



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

### Sezione 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

#### Sezione 2.3: Rischi corruttivi e Trasparenza

##### SEZIONE A – Prevenzione della corruzione

###### 1. **PREMESSA**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Proprio con l'approvazione della suindicata legge è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

L'Italia, prima di adeguare il proprio ordinamento alla normativa internazionale ed europea in materia di contrasto alla corruzione, precisamente prima del 2012, era al 70° posto della classifica dei paesi più corrotti secondo l'Indice CPI di percezione della corruzione nel settore pubblico di Transparency International. Negli anni L'Italia ha fatto importanti passi in avanti nella lotta alla corruzione, salendo di livello nella classifica fino ad arrivare nel 2022 al 41° posto.

L'attuale sistema di prevenzione della corruzione, articola il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione attraverso una serie di azioni coordinate tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), quale atto di indirizzo a cui le pubbliche amministrazioni devono ispirarsi nell'adozione dei propri **Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**. Attraverso tali atti di pianificazione, le Amministrazioni sono chiamate ad individuare le più idonee misure di prevenzione della corruzione atte a contrastare e anticipare la commissione di condotte corruttive, ricordando che il fenomeno della corruzione va inteso nel senso più ampio del termine.

Invero, nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (*concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater*), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva" che sfociano in attività di *mala gestio* amministrativa.

A partire dal 2013, con l'adozione del primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha provveduto a delineare la strategia anticorruptiva, per poi definirla sempre con maggiore chiarezza nei successivi Piani e da ultimo il PNA 2022 così come aggiornato e modificato con delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

Nel tempo e in attuazione della legge Severino sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni.



Il D.L. 9 giugno 2021 n. 80, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, ha previsto infatti, all’art. 6, che, per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale documento, di durata triennale e con aggiornamento annuale, ha assorbito diversi strumenti di programmazione che godevano di una propria autonomia quanto a tempistiche, contenuti e norme di riferimento, tra cui anche il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In un solo atto deve quindi essere racchiusa la programmazione relativa alla gestione delle risorse umane, all’organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, alla loro formazione e alle modalità di prevenzione della corruzione: ciò nell’ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini con una progressiva semplificazione dei processi.

Il PIAO, infatti, come previsto dal Decreto n. 132/2022, emanato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, si compone di diverse sezioni, fra le quali la “*Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione*”, che a sua volta contiene la sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*”. Tale sottosezione, predisposta a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, comprende i contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

In questo rinnovato contesto normativo regolamentare, è stato avviato il processo di integrazione del piano anticorruzione con gli altri piani confluiti nel PIAO in modo progressivo e graduale, tenendo ovviamente conto del patrimonio di esperienze maturato nel tempo dall’Ente.



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

### 1.1 *Gli obiettivi strategici del Piano*

La presente Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell’ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

La nozione ampia di corruzione è stata posta a fondamento delle strategie dell’amministrazione comunale in materia di anticorruzione e trasparenza, in sintonia con la finalità della legge 190/2012 di superare un approccio meramente repressivo e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, attraverso un sistema di misure dirette ad incidere su “condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”.

Le esperienze del passato hanno evidenziato che la repressione da sola non basta. Per questo la prevenzione della corruzione è di fondamentale importanza nelle Pubbliche Amministrazioni, ancor di più nell’attuale momento storico in cui i fondi del PNRR rappresentano una grande opportunità di sviluppo e rilancio del Paese, ma possono suscitare l’interesse della criminalità.

L’obiettivo è coniugare la semplificazione con la trasparenza e i controlli, rafforzare l’integrità pubblica e programmare efficaci presidi di prevenzione della corruzione, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Questo documento di valore programmatico definisce la strategia di prevenzione della corruzione che l’Amministrazione intende attuare sulla base di una preliminare analisi del suo contesto interno, della sua organizzazione e delle sue regole, nonché del contesto esterno in cui la stessa si inserisce, valutando la possibile esposizione al fenomeno corruttivo dei singoli processi amministrativi.

L’art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che “l’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”. Ne consegue il coinvolgimento essenziale dell’organo consiliare, dal momento che gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell’Ente, che vede quale elemento fondamentale il Documento Unico di Programmazione. A conferma delle modalità attuative della citata disposizione normativa, sono stati approvati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, come parte integrante e sostanziale del DUP 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 24 gennaio 2024.

La presente sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO è stata raccordata con gli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (Dup) 2024-2026.

L’allineamento tra gli obiettivi strategici e quelli gestionali-operativi relativi alle politiche di trasparenza e di prevenzione del rischio di corruzione è condizione necessaria per assicurare l’integrità dell’amministrazione. Per questo la gestione del rischio corruttivo deve diventare parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione.



L'Autorità Nazionale Anticorruzione nella parte generale del PNA 2022 ha evidenziato come le riforme introdotte con il PNRR e la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno avuto importanti riflessi sugli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Autorità ha ribadito la necessità di massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle PP.AA. (umane, finanziarie e strumentali) per raggiungere gli obiettivi posti con il PNRR e nello stesso tempo semplificare e migliorare l'azione delle amministrazioni. La semplificazione e la razionalizzazione non devono ovviamente compromettere le iniziative a favore dell'anticorruzione e della trasparenza. Per l'elaborazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, il PNA 2022 ritiene opportuno porre quale obiettivo principale, quello del valore pubblico, inteso come miglioramento del livello di benessere dei destinatari delle politiche e dei servizi offerti. L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione. Un obiettivo generale che va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, che vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali e integrati con le altre sottosezioni del Piano.

In tale direzione, anche quest'anno, la Giunta comunale ha inteso coinvolgere il Consiglio comunale, affinché tale organo definisse gli indirizzi ai quali ispirare il lavoro corale di prevenzione della corruzione a cui tutta l'Amministrazione deve partecipare.

La partecipazione dell'organo di indirizzo politico nella definizione e messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione, al pari della partecipazione attiva degli stakeholder interni ed esterni, risulta di fondamentale importanza, come ribadito anche dall'Anac nel PNA 2022.

Il Consiglio Comunale ha assunto, in tal senso, un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuito allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, che è stato di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione ed al Responsabile per la trasparenza.

In vista dell'adozione del PIAO per il triennio 2024-2026 ed in continuità con la pianificazione adottata nelle precedenti annualità, tenendo conto degli esiti dell'attuazione del Piano riportati nella relazione annuale redatta dal RPC ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012, con la deliberazione n. 6 del 2024 il Consiglio Comunale ha approvato le linee di indirizzo per la pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026.

In coerenza con i principi di legalità e di trasparenza dell'azione amministrativa, che questa Amministrazione intende fortemente perseguire e in continuità con i precedenti Piani, sono stati individuati tre macro-obiettivi:

1. creare un contesto sfavorevole alla corruzione rafforzando e promuovendo l'integrità, l'etica e la trasparenza in tutti i processi e le attività della P.A.;
2. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione incoraggiando strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive;
3. aumentare la capacità dell'amministrazione di scoprire casi di corruzione programmando un efficace sistema di controllo e vigilanza.



COMUNE DI NAPOLI

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

Al fine del raggiungimento dei suindicati macro-obiettivi e per favorire la creazione di valore pubblico, il Consiglio comunale ha fornito le seguenti linee di indirizzo che costituiscono gli obiettivi strategici della presente sottosezione:

- a. procedere all'aggiornamento del documento di pianificazione in un'ottica di strategia anticorruptiva partecipata e sinergica, con il pieno coinvolgimento dei soggetti ricompresi nell'organizzazione interna dell'Ente e degli stakeholder esterni;
- b. incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni sia esterni, migliorare progressivamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché garantire la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento tempestivo dei dati ivi ospitati;
- c. garantire la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici attraverso il potenziamento delle piattaforme di approvvigionamento che assicurano l'interoperabilità con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici;
- d. assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso;
- e. rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) e quelle di prevenzione del rischio corruttivo negli appalti eterofinanziati con finanziamenti statali ed europei, con particolare riferimento agli interventi finanziati con le risorse del PNRR, anche attraverso una capillare attività di informazione, formazione e sensibilizzazione del personale;
- f. migliorare ed implementare l'attività istruttoria tesa a rilevare e trattare i casi di conflitto di interessi, quale obiettivo trasversale e principio guida nella valutazione delle misure di prevenzione in essere e ai fini della loro rivisitazione per un complessivo miglioramento del sistema con particolare riferimento alla parte speciale dedicata ai contratti pubblici;
- g. promuovere e favorire lo strumento delle segnalazioni di condotte illecite, c.d. whistleblowing, attraverso un'adeguata attività di informazione, formazione e sensibilizzazione del personale sulle novità normative introdotte con il D.Lgs. 24/2023 e sulle recenti linee guida dell'ANAC, con particolare riferimento all'utilizzo del canale di segnalazione interno;
- h. rafforzare il coordinamento tra il RPC e il RT ed i responsabili delle altre sezioni che compongono il PIAO;
- i. incrementare ulteriormente l'approccio partecipativo ed attivo della struttura organizzativa a supporto del RPC e del RT (Servizio Anticorruzione e Trasparenza, dirigenti ed i referenti unici), in tutte le fasi di elaborazione del Piano, con particolare riferimento all'analisi del rischio corruttivo ed alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- j. coordinare gli obiettivi strategici del PIAO in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale (con particolare riferimento al DUP ed al PEG);
- k. consolidare ed implementare la formazione di livello generale in materia di anticorruzione nonché sul tema strategico della trasparenza, in rapporto alla disciplina in materia di protezione dei dati, unitamente a quella di livello specialistico, con particolare riferimento alle tematiche correlate al codice dei contratti, anche in relazione alla qualificazione di stazione appaltante;
- l. incrementare la formazione dei dipendenti, innalzare il livello qualitativo e monitorare la qualità della formazione erogata, integrando la formazione in



- house, svolta dai dirigenti e funzionari dell'Ente, con cicli formativi organizzati da appositi istituti di formazione, tenuto conto della specificità delle tematiche da trattare;
- m. procedere alla capillare diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli e della Social Media Policy, anche attraverso specifica attività di formazione;
  - n. procedere ad una sempre maggiore standardizzazione delle procedure ed alla razionalizzazione delle funzioni attraverso un potenziamento della digitalizzazione dei processi;
  - o. procedere all'aggiornamento delle misure specifiche correlate all'attività di controllo analogo sugli organismi partecipati.

### **1.2 Il Processo di analisi e gestione del rischio corruzione**

Ai fini dell'applicazione della legge 190/2012, l'Ente segue le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" prescritte dall'allegato 1 al PNA 2019, richiamate nel PNA 2022, tenendo conto anche della pluriennale esperienza maturata nella pregressa gestione del rischio corruttivo. Principi e metodologie che, considerando il contesto e le criticità tipiche dei grandi Comuni, sono stati applicati dall'Ente con opportuna flessibilità.

Il sistema di gestione del rischio è un percorso diviso in fasi, che porta alla definizione di possibili misure correttive e preventive. Le fasi del processo sono: l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio. A queste si aggiungono due fasi trasversali, che si sviluppano ciclicamente: la fase di consultazione e comunicazione, e la fase di monitoraggio e riesame del sistema. Ad ogni ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

L'analisi del contesto esterno ed interno, che attraverso la mappatura dei processi esamina in profondità le attività dell'amministrazione, secondo il PNA 2022 costituisce un importante presupposto per la predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO. In tale ottica, la redazione della presente sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza, relativa al triennio 2024-2026, risulta frutto di un processo di gestione del rischio capace di individuare, mappare, valutare e infine trattare gli eventi rischiosi, programmando l'attuazione di specifiche misure di correzione e prevenzione, calibrate sulla realtà ambientale in cui lo stesso Ente opera.

Durante la fase di valutazione, il rischio corruttivo viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, allo scopo di stabilire le priorità di intervento. Nel dettaglio, la valutazione del rischio deve essere finalizzata a:

- identificare gli eventi rischiosi, individuando tra i processi dell'amministrazione quei comportamenti o fatti mediante i quali si concretizza il fenomeno corruttivo;
- analizzare il rischio, dapprima approfondendo la comprensione degli eventi identificati mediante l'esame dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione; successivamente, facendo una stima del grado di esposizione dei processi al rischio.

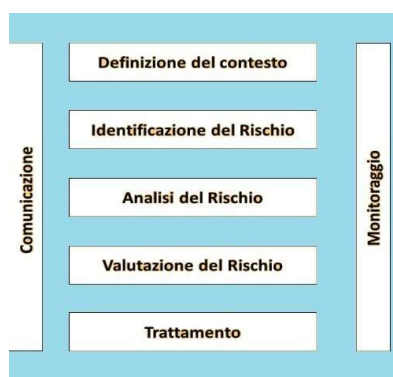
Entrambi i passaggi necessitano di utilizzare una metodologia adeguata. Il Piano Nazionale Anticorruzione suggerisce l'utilizzo dello standard ISO 31000:2009, che fornisce un approccio rigoroso alla identificazione, valutazione e gestione dei rischi, come da schema seguente:



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---



In sintesi, il processo di gestione del rischio parte da un'approfondita analisi del contesto esterno ed interno, propedeutica alla successiva identificazione degli eventi rischiosi che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività poste in essere dall'Ente. Una volta individuati tali processi, considerate le variabili legate alla loro probabilità e al loro impatto, si procede all'analisi e alla valutazione del rischio. Ciò consentirà di stabilire se il rischio cui è esposta l'amministrazione sia accettabile o inaccettabile e, quindi, di determinare le modalità più opportune di trattamento dello stesso. Tali passaggi consequenziali sono accompagnati dalle due fasi trasversali, comunicazione e monitoraggio, essenziali al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Per quanto attiene, nello specifico, al trattamento degli eventi rischiosi, a seguito dell'entrata in vigore, datata 1 luglio 2023, del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.lgs. 31 marzo 2023, particolare attenzione va prestata nel presidiare l'area dei contratti pubblici, individuando idonee misure di prevenzione e di contenimento dei rischi corruttivi che possono manifestarsi in tale settore, alla luce del nuovo quadro normativo e delle indicazioni fornite dall'Anac nel PNA 2022 aggiornato per l'anno 2023 con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.



### 1.3 Soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità

Tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'ambito del PNA 2022, particolare rilievo viene riconosciuto alla promozione di una cultura diffusa di prevenzione del rischio corruttivo.

La strategia di prevenzione della corruzione adottata dall'Ente, in continuità con i precedenti Piani, ha infatti visto il coinvolgimento di una pluralità di attori in sinergia tra loro, i quali contribuiscono, ciascuno in coerenza con il proprio ruolo, all'individuazione di idonee azioni/misure generali o specifiche di contrasto ai fenomeni corruttivi.

- **L'autorità di indirizzo politico** definisce gli obiettivi strategici dell'amministrazione nel processo di gestione del rischio corruttivo e nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza, fornendo loro un contesto di adeguato supporto. Come suggerisce il PNA 2019, quando gli enti locali sono caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e l'altro esecutivo (la Giunta), il primo provvede all'approvazione di un documento generale di indirizzo sui contenuti del PIAO, mentre il secondo adotta il piano definitivo. In tal senso, il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 6 dell'11 marzo 2024, ha definito le linee di indirizzo per la predisposizione della presente sottosezione del PIAO.

Considerate la complessità organizzativa e le dimensioni strutturali, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno nominare, tenuto conto delle competenze e della autorevolezza necessarie, due soggetti responsabili, rispettivamente, per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, al fine di facilitare l'applicazione effettiva e sostanziale della disciplina nelle due materie. Per entrambi sono state predisposte risorse adeguate al fine di garantire un supporto idoneo allo svolgimento delle rispettive funzioni. La Giunta comunale, con la deliberazione n. 315 del 3 maggio 2013 ha designato il Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). A seguito della recente riorganizzazione dell'Ente, al fine di conseguire un modello di *governance* efficace ed efficiente, con deliberazione di Giunta comunale n. 217 del 22 giugno 2023 è stato individuato, quale Responsabile per la trasparenza del Comune di Napoli, il Dirigente del Servizio Anticorruzione e trasparenza, un nuovo Servizio istituito con Disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19 giugno 2023. Al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), d'intesa con il Responsabile per la trasparenza (RT), è riservato il ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO ed al suo monitoraggio, tenendo presente che sia la legge, sia l'Anac, hanno più volte evidenziato quanto l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi sia dipendente dal contributo attivo di tutti i soggetti interni all'organizzazione.

- **Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC)** coordina il processo di gestione del rischio, predisponendo la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e provvedendo al successivo monitoraggio. In particolare, il RPC:
  - trasmette all'autorità di indirizzo politico e al Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) la relazione annuale sull'attività svolta;
  - comunica all'Ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
  - individua il personale da inserire nei programmi di formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;





COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

- verifica, di concerto con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici la cui attività è maggiormente esposta al rischio di corruzione;
- segnala all'organo di indirizzo e al NIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;
- gestisce il canale interno di segnalazione nell'ambito del sistema del *whistleblowing*;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento all'interno dell'amministrazione, la pubblicazione sul sito web istituzionale, il monitoraggio della loro attuazione e la comunicazione degli esiti all'ANAC.

Il Segretario Generale del Comune di Napoli, in qualità di RPC, è stato individuato anche quale Responsabile della struttura antifrode, nell'ambito delle attività finanziate dal PON Metro e, contestualmente all'adozione del PTPCT 2018-2020 – deliberazione di G.C. del 30 gennaio 2018, n. 34 “Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015, pubblicato in GU SG n. 233 del 7.10.2015 e con Deliberazione di G.C. n. 494 del 18/11/2021, prendendo atto della delibera del CIPESS n. 51/2021 che ha istituito il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Città Metropolitana di Napoli.

- **Il Responsabile per la trasparenza (RT)**, svolge stabilmente un'attività di controllo sulla corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Laddove si verificano episodi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, il RT provvede a segnalarli all'organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina. Inoltre, il RT si occupa delle istanze di accesso civico “semplice” ed è competente nei casi di richiesta di riesame del diniego totale o parziale dell'accesso “generalizzato” o di mancata risposta entro il termine.
- **Il Servizio Anticorruzione e trasparenza**, istituito con D.D.G. n. 17 del 19 giugno 2023, a seguito della riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente, supporta a livello operativo sia il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che il Responsabile per la trasparenza, coadiuvandoli nella gestione degli adempimenti prescritti, rispettivamente, dalla legge 190 del 2012 in materia di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione, e dal d. lgs. 33/2013 in tema di Trasparenza. Il Servizio Anticorruzione e trasparenza collabora e assiste il RPC e il RT nella predisposizione di atti e direttive e svolge, nelle materie di competenza, attività di impulso e coordinamento dell'attività degli uffici dell'Ente.
- **Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)** è il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento degli elementi identificativi della stazione appaltante nella banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita presso l'ANAC. Come previsto dal PNA 2016, l'individuazione del RASA costituisce misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione; il relativo nominativo va indicato nel piano anticorruzione. Con disposizione del Direttore Generale n. 67 del 28 settembre 2022, la dott.ssa Anna Aiello, attuale Responsabile dell'Area Centro Unico Acquisti e Gare, è stata nominata RASA del Comune di Napoli.
- **I Dirigenti**, per la rispettiva sfera di competenza, coadiuvano attivamente il RPC e il RT. Rispetto al processo di gestione del rischio, l'attuazione e il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, costituiscono parte integrante degli obiettivi dirigenziali, con influenza sulla retribuzione di risultato. In particolare, i dirigenti:



- svolgono attività informativa nei confronti del RPC, del RT e dell'Autorità Giudiziaria;
- propongono le misure specifiche di prevenzione della corruzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, e la rotazione del personale;
- attuano le prescrizioni contenute nel PIAO;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare previste dalle vigenti norme di legge.

- **Il Nucleo Indipendente di Valutazione (N.I.V.)** predispose la relazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicità da parte dell'Ente; riveste un ruolo importante per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione; inoltre, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 alla legge 190/2012, riceve dal RPC e dal RT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei Piani e può essere destinatario di richieste di informazioni da parte dell'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Il NIV del Comune di Napoli attualmente in carica è stato nominato con Decreto Sindacale rep. n. 667 del 2023.

- **Gli Uffici di supporto:**

**Il Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali:** si occupa, tra l'altro, dei procedimenti disciplinari nell'ambito di propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria, propone l'aggiornamento del Codice di comportamento, fornisce periodicamente al RPC i dati sui procedimenti disciplinari d'interesse.

**Il Servizio Verifiche ispettive e di regolarità amministrativa:** interviene, su impulso del Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, anche a seguito di segnalazioni interne o esterne, per l'accertamento di casi particolari di malfunzionamento dei servizi e degli uffici dell'Ente, qualora si prospettino irregolarità gravi, e per la verifica di responsabilità dei dirigenti o dipendenti, in ordine, in particolare: allo svolgimento, da parte del personale, di attività lavorativa estranea al rapporto di lavoro; a debiti fuori bilancio; a condotte degli uffici, anche omissive, che hanno generato danno erariale all'Ente. Svolge il controllo successivo sugli atti e contratti ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 267/2000, secondo le indicazioni del Regolamento del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28 febbraio 2013 (modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 dell'11 luglio 2018) e del Piano operativo dei controlli, adottato dal Segretario Generale ai sensi del medesimo Regolamento, con particolare riferimento agli atti gestionali afferenti alle aree di rischio; interviene, altresì, nel processo di monitoraggio di alcune misure del Piano.

**Il Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web:** è responsabile della pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale di dati, informazioni e documenti trasmessi dagli Uffici.

**Il Servizio Programmazione e Valutazione:** è preposto alla formazione del piano della performance dirigenziale e al sistema di rilevazione della medesima; costituisce la struttura tecnica di supporto del Nucleo Indipendente di Valutazione ai sensi del D.Lgs. 150/2009; implementa e gestisce il sistema informativo che governa le attività di controllo di gestione e coordinamento, svolte dalle strutture apicali; si occupa della predisposizione, del monitoraggio e della



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

rendicontazione del Piano annuale per il controllo strategico, da sottoporre all'adozione del Direttore Generale, oltre che dell'elaborazione del Documento Unico di Programmazione.

**I referenti unici per l'Anticorruzione, la Trasparenza e i controlli interni** individuati in ciascuna struttura organizzativa apicale, si occupano, di concerto con la dirigenza, di monitoraggio, rendicontazione delle attività e impulso nei confronti degli uffici della propria struttura di riferimento. Gli stessi hanno il compito di coadiuvare la dirigenza in merito:

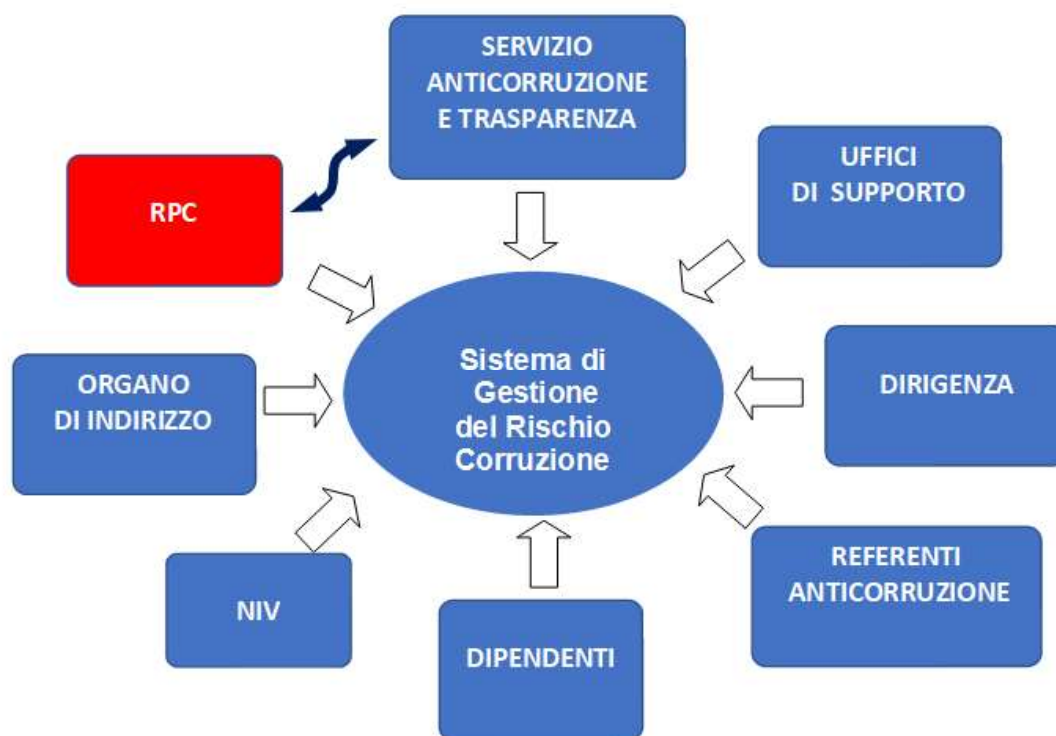
- alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP), per le sezioni, i capitoli e i paragrafi di competenza della macrostruttura, che concorrono alla redazione del citato documento, ivi inclusa la rendicontazione sullo stato di attuazione dei programmi delle missioni interessate, nell'ambito del controllo strategico;
- al monitoraggio e rendicontazione delle attività della sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, e all'attività di impulso nei confronti degli uffici compresi nella struttura apicale di riferimento;
- alla rilevazione dei dati inerenti al sistema dei controlli interni, nonché gestione del monitoraggio e istruttoria delle proposte di modifica degli obiettivi di *performance*, nell'ambito del controllo di gestione.

Al termine del processo di riorganizzazione dell'Ente, è stata aggiornata la rete dei referenti per agevolare il funzionamento dell'intero sistema, con l'intento di definire procedure e modalità operative uniformi riguardo al ciclo di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, altresì armonizzando i contenuti dei documenti programmatici dell'Ente.

**I dipendenti del Comune di Napoli** sono chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, in particolare con l'attuazione delle misure previste dal Piano. Inoltre, il personale dipendente ha il dovere di segnalare le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi al proprio dirigente o al Servizio Disciplina.

**I collaboratori** a qualsiasi titolo dell'amministrazione, i quali osservano le misure contenute nel Piano, conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, le situazioni di illecito.

Oltre che da questi soggetti, tutti operanti all'interno dell'Ente, un prezioso contributo allo sviluppo della strategia per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere apportato anche dall'organo collegiale costituito il 15 maggio 2018, la Consulta tra Responsabili Anticorruzione e Trasparenza dei Comuni della Città metropolitana di Napoli, della Prefettura – UTG di Napoli, della Regione Campania, delle Università pubbliche dell'area metropolitana napoletana e della Camera di commercio di Napoli, con il coordinamento della Città metropolitana di Napoli. La Consulta, infatti, ha l'obiettivo di mettere a punto strumenti semplici chiari ed efficaci per prevenire la corruzione garantendo allo stesso tempo il massimo di trasparenza nella gestione amministrativa dell'intero territorio metropolitano.





## COMUNE DI NAPOLI PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

### **1.4 Il Processo di elaborazione della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024-2026**

Il Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 238 del 18 luglio 2023 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, aggiornando la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” predisposta a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il 10 gennaio 2024 il Presidente dell'ANAC, ha comunicato che “per i soli enti locali, il termine ultimo per l'adozione del PIAO è fissato al 15 aprile 2024, a seguito del differimento al 15 marzo 2024 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 disposto dal decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023”.

A seguito della predisposizione e pubblicazione il 30 gennaio 2024 della Relazione Annuale del RPC, ex art. 1, comma 14 della L. 190/2012, riferita all'annualità 2023 sono state avviate le attività propedeutiche alla elaborazione della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” da inserire nel P.I.A.O. 2024-2026, sia con riferimento alla consultazione interna, sia con riferimento alla consultazione degli stakeholder esterni.

Il presente documento – sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2024-2026 – rappresenta l'undicesimo Piano dall'entrata in vigore della legge n. 190/2012, secondo la quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a individuare il grado di rischio di esposizione alla corruzione e a indicare, in apposito piano annualmente aggiornato, le strategie per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

La predisposizione del Piano costituisce sempre un significativo momento di analisi delle attività svolte, oltre che di valutazione dei possibili provvedimenti da adottare non solo al fine della prevenzione della corruzione, ma anche ai fini del miglioramento organizzativo secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità, in un'ottica di sinergia fra i principali documenti di organizzazione e programmazione dell'Ente.

Nella elaborazione di questa sottosezione, si è tenuto conto dal punto di vista metodologico del PNA 2019 (delibera ANAC 13.11.2019, n. 1064), degli “Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”, approvati dal Consiglio dell'ANAC il 2 febbraio 2022, nonché dell'aggiornamento del PNA 2023, approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. Il presente documento è in continuità con i precedenti PTPCT, tenendo in considerazione gli esiti, in ordine sia alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate.

Ciò nell'ambito della costante attività di interlocuzione tra il Segretario Generale in qualità di RPC, il Responsabile per la trasparenza, il Servizio Anticorruzione e trasparenza (ufficio di supporto al RPC e RT), i referenti anticorruzione di ciascuna macroarea, nonché i Dirigenti/Responsabili delle strutture organizzative dell'ente, a conferma di un metodo finalizzato ad implementare le strategie di prevenzione della corruzione e di trasparenza quale strumento condiviso di miglioramento dell'azione amministrativa. Dal punto di vista operativo, l'attività di aggiornamento/integrazione del processo di gestione del rischio corruzione è stata svolta con la partecipazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella definizione della strategia anticorruptiva dell'Ente.

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione. In tal senso tutti i soggetti che nell'Ente concorrono alla definizione della strategia per la prevenzione della corruzione contribuiscono, ciascuno in coerenza con il proprio ruolo, all'individuazione di azioni/misure generali o specifiche.

Sulla base delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio comunale con deliberazione n. 6 del 2024 su proposta della Giunta Comunale, il RPC ed il RT, con il supporto del Servizio Anticorruzione e trasparenza, hanno attivato i referenti anticorruzione di ciascuna macroarea, i quali hanno svolto un importante ruolo di



indirizzo e coordinamento di tutti i Servizi dell'Ente, incardinati nelle varie Aree/UU.OO.AA./Direzioni di Municipalità, a conferma di un metodo finalizzato ad implementare le strategie di prevenzione della corruzione e di trasparenza quale strumento partecipativo e condiviso di miglioramento dell'azione amministrativa.

Nel mese di marzo 2024 è stata avviata la fase di consultazione interna, attuata mediante un programma di incontri con i referenti anticorruzione delle Aree/UU.OO.AA./Direzioni, finalizzata ad acquisire il contributo attivo di tutti gli uffici nella mappatura dei processi e nella valutazione e ponderazione del rischio corruttivo.

In considerazione del breve lasso di tempo intercorso dall'approvazione del PIAO 2023/2025 e delle modifiche nel contesto interno dell'Ente conseguenti alla riorganizzazione, si è proceduto a mappare i processi e gli eventi rischiosi in continuità con l'ultimo Piano approvato, tenuto conto degli esiti del monitoraggio dello stesso, delle modifiche proposte da alcuni uffici durante gli incontri già effettuati, nonché delle indicazioni fornite dall'Anac nell'aggiornamento del PNA 2023 con particolare riferimento all'Area dei Contratti e all'Area Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (con e senza effetto economico).

Con nota PG/2024/225404 dell'8 marzo 2024, il Servizio Anticorruzione e trasparenza ha sottoposto all'attenzione degli uffici dell'Ente le schede relative alla mappatura dei processi, sui quali - in un'ottica di razionalizzazione e snellimento - si è operato una rivisitazione con riferimento agli eventi rischiosi e si è richiesto contestualmente di procedere alla valutazione e ponderazione del rischio corruttivo, nonché alla programmazione delle misure. Le Aree di rischio coincidono con quelle riportate nella sezione Rischi Corruttivi e trasparenza del PIAO approvato a luglio scorso; si segnala, tuttavia, che l'elenco dei processi e degli eventi rischiosi dell'Area Contratti Pubblici è stato integrato alla luce delle novità introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) e delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'aggiornamento del PNA 2023, anche ai fini dell'attuazione del PNRR.

Sono state trasmesse alle trentotto macrostrutture ed alle quattro UU.OO.AA. le schede sulla valutazione del rischio per ciascuno dei macroprocessi mappati, al fine di consentire ai referenti dell'Ente un'agevole compilazione dei modelli. È stato organizzato uno specifico incontro il 7 marzo 2024, durante il quale sono state illustrate le modalità di compilazione delle schede da somministrare.

Per quanto concerne la progettazione delle misure poste a presidio del rischio corruzione, ai fini della Relazione Annuale 2023 è stata richiesta a ciascun Dirigente la rendicontazione dello stato di attuazione delle misure di prevenzione. Gli uffici sono stati invitati, preliminarmente, a procedere ad un riesame delle schede di gestione dei rischi corruttivi di rispettiva competenza. Contestualmente, nel mese di marzo 2024, è stato attuato un programma di incontri con alcune macrostrutture, al fine di condividere e valutare la necessità/opportunità della revisione e/o rimodulazione delle misure specifiche in previsione dell'approvazione del P.I.A.O. 2024-2026.

Le schede acquisite da ciascuna macroarea sull'analisi e valutazione del rischio corruttivo correlato ai processi di competenza dei Servizi afferenti alle stesse, nonché quelle relative alla programmazione delle misure specifiche proposte dagli uffici, unitamente alle misure generali rimodulate dal Servizio Anticorruzione e trasparenza sulla base delle novità normative e degli esiti degli incontri con gli uffici prevalentemente coinvolti, costituiscono parte integrante del presente documento.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

Il 5 marzo 2024 è stato pubblicato - sulla *home page* del sito web istituzionale e nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione" l'Avviso Pubblico per la consultazione degli *Stakeholder* per la revisione e l'aggiornamento della Sottosezione 2.3 "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026, invitando i cittadini, le associazioni, le altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e diffusi e, in generale, tutti gli interessati a segnalare al Comune di Napoli:

- eventuali azioni e misure da programmare per il triennio 2024-2026 per ridurre il verificarsi di comportamenti corruttivi nell'ambito delle aree maggiormente a rischio quali: contratti pubblici; reclutamento e gestione del personale; procedimenti autorizzatori e concessori; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; vigilanza e controllo; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso; governo del territorio; gestione dei rifiuti; pianificazione urbanistica; politiche di coesione e PNRR; gestione degli archivi; servizi demografici;
- eventuali tipologie di documenti, dati e informazioni, ulteriori rispetto a quelli soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, che, previo idoneo esame da parte del Responsabile della trasparenza che terrà conto delle esclusioni e dei limiti stabiliti dalla legge (quali - ad esempio - quelli riconducibili alla normativa in materia di protezione dei dati personali), potranno essere pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, sottosezione "Altri Contenuti – Dati ulteriori".

Si segnala che, entro la data stabilita per la fase di consultazione (16 marzo 2024), non sono pervenute osservazioni, né proposte.

In linea generale, l'analisi effettuata consente di affermare che i processi individuati nelle aree di rischio indicate sono sufficientemente presidiati. Si è ritenuto quindi, in sede di trattamento del rischio, di intervenire, migliorando le misure esistenti e in taluni casi proponendo nuove misure, laddove ritenuto opportuno (cfr. nel dettaglio Allegato 2. Valutazione dei Rischi per tutte le aree e Allegato 3. Misure Generali e Specifiche)



## 2. LA MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle interazioni con altri processi. Nell'ambito dell'anticorruzione, la mappatura rileva ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC ha ribadito - anche nell'aggiornamento del PNA 2023 - l'importanza e il ruolo centrale dell'analisi del contesto esterno e del contesto interno nella c.d. mappatura dei processi. L'analisi del contesto esterno è finalizzata a fornire all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Ente opera; l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

La mappatura dei processi è stata definita partendo dall'individuazione e dall'analisi dei processi organizzativi dell'Ente, al fine di identificare i rischi di corruzione che possono derivare dalle attività svolte.

Nell'aggiornamento del PNA 2023 l'ANAC ha fornito indicazioni riguardanti principalmente l'Area dei Contratti e quella dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (con e senza effetto economico).

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dall'approvazione dell'ultima pianificazione in materia di anticorruzione (avvenuta con l'approvazione del PIAO 2023-2025) e tenuto conto che anche la recente riorganizzazione dell'Ente non ha comportato sostanziali modifiche in termini funzionali, si è proceduto a mappare i processi e gli eventi rischiosi in continuità con l'ultimo Piano approvato, tenuto conto degli esiti dell'ultimo monitoraggio, delle modifiche proposte da alcuni uffici durante gli incontri già effettuati, nonché delle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2023.

Con nota PG/2024/225404 del 08.03.2024 il Servizio Anticorruzione e trasparenza ha sottoposto all'attenzione dei Responsabili di Area/U.O.A/Direzione di Municipalità le schede con la mappatura dei processi per ciascuna Area di rischio ed i relativi eventi rischiosi connessi, da compilare con l'analisi dei rischi. I soggetti responsabili della compilazione delle schede sono i dirigenti di Macrostruttura d'intesa con i dirigenti dei Servizi interessati. I referenti per l'anticorruzione, la trasparenza e i controlli interni forniscono il necessario supporto alla dirigenza ai fini della compilazione delle griglie.

La nuova mappatura dei processi, condivisa con gli uffici in un'ottica di razionalizzazione e snellimento, è stata rivisitata rispetto alla passata annualità (anche con riferimento agli eventi rischiosi e ai fattori abilitanti).

Alla luce del nuovo quadro normativo (con l'entrata in vigore il 1° luglio scorso del nuovo Codice dei contratti pubblici) e delle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2022 e nell'aggiornamento 2023, occorre presidiare principalmente l'area dei contratti pubblici, con riferimento sia agli affidamenti in deroga, sia a quelli ordinari, individuando idonee misure di prevenzione e di contenimento dei rischi corruttivi che possono manifestarsi in tale settore.





COMUNE DI NAPOLI  
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

Le aree di rischio oggetto di mappatura sono (cfr.allegato 2)

- Contratti pubblici
- Acquisizione e gestione del personale
- Incarichi e nomine
- Vigilanza e controllo (analoga a Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni)
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (privi di e con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Affari legali e contenzioso
- Governo del territorio – Pianificazione Urbanistica ed Edilizia
- Gestione dei rifiuti;
- Politiche di coesione;
- Servizi Demografici;
- Gestione degli archivi.

Si precisa che le ultime due sono aree di rischio specifiche del Comune di Napoli, previste e mappate a seguito di segnalazioni ed eventi sentinella verificatisi nel corso degli anni



### 3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del sistema di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

#### 3.1 Identificazione degli eventi rischiosi

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Sulla base degli esiti del monitoraggio dell'ultimo Piano approvato, nonché delle indicazioni e dei suggerimenti dell'ANAC contenuti nel PNA 2022 e nell'aggiornamento 2023, per ogni Area di rischio sono stati individuati dei macroprocessi ed identificati, d'intesa con le singole Macrostrutture, possibili eventi corruttivi. Al fine di individuare i rischi corruttivi, sono stati altresì considerati i procedimenti giudiziari e disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati nei processi nell'ultimo triennio, nonché le segnalazioni/denunce pervenute al RPC per comparto di riferimento.

#### 3.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo:

- pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione;
- stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività a rischio.

In coerenza con il modello proposto nel PNA 2019 e richiamato nel PNA 2022 è stato scelto un approccio qualitativo attraverso l'individuazione, per ciascuno dei macroprocessi declinati in attività e possibili eventi corruttivi, **dei fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fattori di corruzione (mancanza di trasparenza, mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto/mancata rotazione, inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, mancata standardizzazione o informatizzazione delle procedure ed eccesso di discrezionalità, assenza o complessità della regolamentazione e/o della legislazione di riferimento); **degli indicatori** (livello di danni da immagine ed erariale da impatto, grado di probabilità che l'evento si verifichi, dei singoli eventi rischiosi, grado di discrezionalità del decisore interno alla PA, livello di interesse "esterno", manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata, grado di attuazione delle misure di trattamento).



COMUNE DI NAPOLI

---

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

Per migliorare il processo di misurazione del livello di rischio si utilizzano i dati desumibili:

- da precedenti giudiziari e/o disciplinari a carico dei dipendenti. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
  - i reati contro la PA;
  - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'Amministrazione (artt.640 e 640-bisc.p.);
- dalle segnalazioni pervenute, tramite procedura di *whistleblowing* o attraverso altre modalità;
- dalle risultanze di indagini conseguenti a reclami di *customer satisfaction* che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla cattiva gestione di taluni processi organizzativi.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si giunge a una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio del processo/attività secondo una scala ordinale: alto, medio, basso. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

In ogni caso il RPC valuta la ragionevolezza delle stime secondo un criterio generale di prudenza, al fine di evitare che una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione.



### 3.3 Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione ovvero quali siano le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto cruciale nello stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo, ossia del rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate. Nell'analizzare il rischio residuo si considera inizialmente la possibilità che il fatto corruttivo venga commesso in assenza di misure di prevenzione; successivamente, si analizzano le misure generali e specifiche che sono state già adottate dall'amministrazione valutandone l'idoneità e l'effettiva applicazione.

Nella valutazione del rischio, quindi, è necessario tener conto delle misure già implementate per poi concentrarsi sul rischio residuo.

È opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto, l'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.

Nel definire le azioni da intraprendere si è tenuto conto *in primis* delle misure già attuate valutando come migliorare quelle già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli. Nei casi in cui le misure introdotte non sono risultate sufficienti a ridurre in modo significativo il rischio corruttivo si è valutato come ridisegnare e irrobustire le misure di prevenzione già esistenti prima di introdurne di nuove, sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa.



COMUNE DI NAPOLI  
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

#### 4. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SUA RIDUZIONE

Il trattamento del rischio rappresenta una fase strategica e fondamentale nell'ambito della predisposizione del piano anticorruzione, volta ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi corruttivi e a programmarne le modalità di attuazione, sulla base delle criticità e delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Tale fase va impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità del controllo e del monitoraggio delle misure, onde evitare che siano pianificate misure astratte e non attuabili.

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali, anzitutto la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano per l'incidenza su problemi determinati.

Le misure possono essere:

- di controllo (CN);
- di trasparenza (TRS);
- di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento (ETC);
- di regolamentazione (RG);
- di semplificazione (SMP);
- di formazione (FRM);
- di sensibilizzazione e partecipazione (SP);
- di rotazione (RT);
- di segnalazione e protezione (SG);
- di disciplina del conflitto di interessi (CI);
- di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)(L).



In linea generale, l'identificazione della misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

- efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Tutte le misure individuate sono state adeguatamente programmate e per ognuna di esse sono stati chiaramente descritti:

- la tipologia (anche ai fini della rendicontazione sulla piattaforma ANAC per l'acquisizione dei Piani);
- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi attraverso i quali l'amministrazione intende adottare la misura;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa;
- gli indicatori di monitoraggio;
- la previsione di una specifica fase dedicata alle modalità di rendicontazione e monitoraggio.

È stato attivato un confronto partecipativo con tutta la struttura organizzativa, attraverso incontri tematici con i referenti unici anticorruzione e trasparenza, invitando la dirigenza, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera *l-ter*) del d.lgs. 165/2001 e come raccomandato dall'Anac, ad una riflessione sui processi di competenza dei rispettivi uffici ricadenti nelle aree di rischio individuate.

Sulla base degli esiti dell'analisi dei rischi corruttivi correlati ai processi mappati, effettuata da ciascuna macroarea con il contributo attivo di tutti i Servizi ed il coordinamento dei rispettivi referenti, con nota PG/2024/254880 del 18/03/2024 del Servizio Anticorruzione e Trasparenza tutti i dirigenti dei Servizi sono stati invitati a formulare specifiche proposte di misure a presidio dei rischi rilevati, ovvero a riprogrammare quelle esistenti, verificando la necessità/opportunità di apportare, per il nuovo triennio, modifiche o integrazioni.



COMUNE DI NAPOLI

---

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

La programmazione delle misure è stata definita tenendo conto delle indicazioni fornite dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 dell' 11 marzo 2024 " *Approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione della sotto sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024-2026*" con riferimento, tra l'altro, alla formazione del personale, alla gestione del canale di segnalazione di illeciti del whistleblowing, alla diffusione del Codice di comportamento, alla digitalizzazione dei contratti pubblici e dei processi dell'Ente, all'incremento dei livelli di trasparenza e della qualità dei Servizi.

Contestualmente, in linea con quanto raccomandato dall'ANAC, al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", è stata attivata la consultazione pubblica dei soggetti esterni all'Amministrazione (cd. Stakeholders) attraverso la pubblicazione il 5 aprile 2024 di un apposito avviso sulla *home page* del sito istituzionale ed in " *Amministrazione trasparente*" invitando tutti i portatori di interesse (cittadini, imprese, associazioni, parti sociali, ecc.) a presentare eventuali proposte e/o osservazioni e suggerimenti utili.

In esito a tale attività sono state identificate e programmate le misure generali e quelle specifiche ritenute più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione dei livelli di rischio e dei relativi fattori abilitanti, con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro implementazione, anche al fine di individuare le modalità più efficaci per la loro attuazione.

### 4.1 Misure Generali

Sono state anzitutto esaminate le misure generali verificando quelle già attivate e quelle da sottoporre a modifiche e/o integrazioni. La pianificazione ha tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Anac nel PNA 2022, dell'aggiornamento del 2023 e degli indirizzi forniti dal Consiglio comunale.

Nell'ambito della consultazione interna avviata già nel corso del 2023, sono stati programmati incontri tematici, specifici per macroarea e incontri con i referenti unici anticorruzione e trasparenza al fine acquisire il contributo attivo da parte di tutti gli uffici.

Tutte le misure individuate sono state adeguatamente programmate, con l'identificazione della tempistica, delle fasi per l'attuazione, degli uffici responsabili destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa (diversi uffici possono essere responsabili di una o più fasi di adozione delle misure) e degli indicatori di monitoraggio e dei valori attesi.

In esito ai riscontri ed alle proposte pervenute dagli uffici è stato predisposto il documento "Misure Generali e Specifiche" nella sua formulazione definitiva, redatto con il contributo attivo di tutti gli uffici coinvolti.

La Misura "Trasparenza", che costituisce uno degli strumenti cardine individuati dal legislatore per la prevenzione della corruzione, viene declinata in una serie di azioni e iniziative che trovano sviluppo sia in maniera trasversale e generalizzata, secondo le indicazioni riportate nella Sezione B - "Trasparenza" del presente documento, sia attraverso l'attuazione di misure specifiche come di seguito evidenziato. Per tali ragioni le misure di trasparenza non vengono riportate nell'elencazione che segue.



Sono state individuate le seguenti dodici misure generali:

- MG1 - Codice di Comportamento e Social Media Policy;
- MG2 e MG2bis - Rotazione Ordinaria del personale e Rotazione Straordinaria;
- MG3 - Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del d.lgs.39/2013;
- MG4 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (anche potenziale);
- MG5 - Disciplina delle autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali;
- MG6- Disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, cd.pantouflage;
- MG7 (A e B) – Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici - Applicazione dell'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001;
- MG8 -Tutela del dipendente che segnala illeciti ai sensi del d.lgs. 24/2023 (c.d. whistleblowing);
- MG9 - Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e sui temi della trasparenza e dell'etica;
- MG10 - Patto di integrità e protocollo di legalità;
- MG11 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile - procedura per le segnalazioni dall'esterno;
- MG12 - Monitoraggio dei tempi procedurali.

Ai fini dell'autovalutazione del rischio frode relativamente alle procedure connesse ai progetti finanziati dal PON CITTA' METROPOLITANE 2014 – 2020, nonché ai progetti finanziati dal PIANO DI SVILUPPO E COESIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA, si applicano le misure generali sopra evidenziate che sono riportate nella Relazione sull'autovalutazione del Rischio frode riferita all'Organismo Intermedio della Città di Napoli, quali strumenti con cui controllare i procedimenti ricadenti nell'area di rischio in questione.

Al riguardo, si evidenzia che anche quest'anno si è ritenuto di confermare la specifica area di rischio "Politiche di Coesione", già individuata nel corso del 2021, secondo i suggerimenti forniti dall'ANAC, ai fini della mappatura dei processi.

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, quest'anno si è proceduto all'aggiornamento del documento relativo alla valutazione dei rischi di frode (ex art. 125.4 c) Reg. (UE) n. 1303/2013. L'organismo intermedio Città di Napoli ha inviato a marzo scorso nei termini previsti, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, il proprio documento comprensivo della relazione sulla autovalutazione del rischio frode e il file excel relativo alla autovalutazione del rischio frode, predisposto dal Segretario generale, in qualità di RPC e di Responsabile della prevenzione e gestione delle frodi. A seguito di comunicazione di positiva valutazione del documento, il 25 maggio 2023 si è tenuto un incontro in video conferenza con l'Ufficio 4 di STAFF – Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane, al fine di procedere all'approvazione dell'aggiornamento delle autovalutazioni dei rischi di frode, come elaborate dai vari organismi intermedi.





## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

Con disposizione n. 41 del 28 settembre 2023, sottoscritta dal Responsabile dell'Organismo Intermedio e dal Responsabile per la prevenzione e gestione delle frodi dell'organismo intermedio, è stato adottato lo Strumento di autovalutazione del rischio di frode e la relativa Relazione di Accompagnamento vers. 4.0 del 13 marzo 2023 dell'OI Napoli, già approvati dal Gruppo di valutazione del rischio di frode del PON Città Metropolitane 2014/2020, in data 25 maggio 2023.

### 4.1.1 Codice di Comportamento e Social Media Policy - MG1

Il Codice di Comportamento riveste un ruolo di particolare importanza nella strategia di prevenzione della corruzione in quanto rappresenta uno strumento fondamentale di regolazione e orientamento della condotta dei pubblici dipendenti al corretto svolgimento dell'attività amministrativa e alla cura dell'interesse generale, nel rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento.

Con l'entrata in vigore del D.P.R. n. 62/2013 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n.165" in attuazione dell'art. 1 della legge anticorruzione (Legge n. 190/2012) la Giunta Comunale ha approvato il primo Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, con deliberazione n. 254 del 24 aprile 2014, successivamente modificato con D.G.C. n. 217/2017.

L'Amministrazione comunale, inoltre, al fine di disciplinare il rapporto tra gli utenti e l'Ente e rendere più semplice la fruizione degli account social istituzionali, con delibera di Giunta Comunale n. 166 del 30/03/2017 si è dotata anche di una Social Media Policy.

Con deliberazione del 19 febbraio 2020, n. 177, l'ANAC ha emanato le Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche con lo scopo di fornire indirizzi interpretativi e operativi alle amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento con contenuti più coerenti a quanto previsto dal legislatore e soprattutto, utili al fine di realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico.

A seguito delle intervenute novità normative (il decreto-legge n. 36 del 30/04/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 29 giugno 2022) e, in particolare con l'entrata in vigore il 14 luglio scorso del DPR 81/2023 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" che ha apportato modifiche al Codice di comportamento nazionale, il Comune di Napoli ha avviato la procedura per l'aggiornamento del proprio Codice e della Social Media Policy.

In linea con le indicazioni fornite dal Consiglio Comunale nella deliberazione n. 22 del 12 maggio 2023 "Approvazione delle linee di indirizzo per la pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", e in attuazione della fase 2 della misura generale MG2 "Codice di Comportamento", prevista nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2023-2025, è stata predisposta la bozza preliminare del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, a cura del Servizio Anticorruzione e trasparenza, con la collaborazione del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale Web, dell'Area Risorse Umane e del Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali, all'interno del quale è incardinato l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), con la supervisione e il coordinamento del Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e del dirigente del Servizio Anticorruzione e trasparenza, in qualità di Responsabile per la trasparenza.



La Giunta Comunale, con deliberazione n. 551 del 29 dicembre 2023, ha approvato la bozza preliminare del nuovo Codice di comportamento e della nuova Social Media Policy, poste in consultazione dal 1° febbraio 2024 attraverso una procedura partecipativa rivolta a tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'Ente, per raccogliere eventuali proposte ed osservazioni.

Il testo definitivo dei due atti è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 1° marzo 2024 ed è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione dedicata di Amministrazione trasparente, e sulla intranet comunale.

Con nota PG/2024/271229 del 22 marzo 2024 il Servizio Anticorruzione e trasparenza ha provveduto ad avviare una capillare diffusione dei due documenti, richiamando l'attenzione dei dirigenti sulla necessità di promuovere il rispetto e l'attuazione delle misure previste.

Il nuovo Codice di comportamento, entrato in vigore in data 5 aprile 2024, si applica a tutti i dipendenti ed ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche con i vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione.

La (MG1) costituisce misura generale di prevenzione della corruzione e prevede una specifica attività di formazione a cura del Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali e del Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane, con il supporto del Servizio Anticorruzione e trasparenza, nonché modalità di verifica periodica del livello di attuazione ai fini del monitoraggio delle violazioni accertate e delle sanzioni applicate.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 1 – Codice di Comportamento e Social Media Policy**  
**"Diffusione e aggiornamento del Codice di Comportamento e della Social Media Policy. Monitoraggio sull'attuazione"**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/ indicatore
Tutti	MG1	Codice di comportamento e Social Media Policy	"Diffusione e aggiornamento del Codice di Comportamento e della Social Media Policy. Monitoraggio sull'attuazione"	1	Diffusione, mediante incontri formativi, del Codice di comportamento e della Social Media Policy del Comune di Napoli, aggiornati a seguito delle novità legislative intervenute in materia	Settembre 2024	Dicembre 2024	Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali - Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza e p.c. al RPC con indicazione del n. seminari e n. dipendenti partecipanti
				2	Comunicazione al Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali dell'irrogazione ai dipendenti della sanzione disciplinare del rimprovero verbale per violazione delle disposizioni del codice di comportamento	Tempestivo		Tutti i Servizi /Direzioni Municipalità/UOA	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				3	Formazione di un report annuale delle sanzioni disciplinari irrogate per le violazioni del codice di comportamento	Entro il 15 gennaio 2024 ai fini della relazione del RPC		Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza



#### 4.1.2 Rotazione del personale

La legge n. 190/2012 prevede tra le misure cardini di prevenzione del rischio, anche la rotazione del personale ed, in particolare, del personale responsabile delle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione. L'art.1, comma 10, della L. 190/2012 attribuisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione la competenza in ordine alla "verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione".

L'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali riduce la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, accordi di collusione o, più semplicemente, relazioni particolari tra personale dell'amministrazione e utenti o categorie di questi ultimi. L'applicazione di questa misura richiede la definizione delle modalità secondo le quali la rotazione deve avvenire, in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 445 del 2022, ha approvato criteri e linee guida per l'attuazione della misura della rotazione, introducendo rispetto, alla versione precedente, alcuni elementi di novità, comprese nuove misure alternative.

Il Segretario Generale, con disposizione n. 3 dell' 11 agosto 2023 ha approvato il nuovo Piano operativo dei controlli, che prevede all'art. 5, nei casi in cui non sia possibile applicare la misura della rotazione della dirigenza interessata, che il Direttore Generale possa richiedere di sottoporre a controllo di regolarità amministrativa un campione di provvedimenti dirigenziali, selezionato con la tecnica del "campionamento casuale semplice", adottati dai Servizi e dalle UU.OO.AA. "per i cui dirigenti non è stato possibile attuare la misura della rotazione".

A seguito dello slittamento della conclusione della procedura concorsuale in essere è stato necessario differire al 31 dicembre 2023 il previsto aggiornamento del piano di rotazione dei dirigenti dell'Ente successivamente all'adozione degli atti programmatori ed autorizzatori propedeutici e necessari (cfr nota del Direttore Generale PG/2023/112322 dell'8 febbraio 2023).

Con disposizione del Direttore Generale n. 20 del 27 dicembre 2023 è stato adottato il Piano di Rotazione dei Dirigenti, aggiornato in attuazione delle citate linee guida prevedendo, nei casi di mancata rotazione in considerazione della qualità delle specifiche competenza professionali possedute e della esperienza maturata nel settore, l'adozione di adeguate misure sostitutive; in particolare quella del rafforzamento del controllo a campione di regolarità amministrativa, come disciplinato dal nuovo Piano Operativo dei Controlli.

Analogo discorso ha riguardato il personale titolare di incarichi di posizione organizzativa ed alta professionalità, di RUP, di direttore dei lavori, di direttore dell'esecuzione, per i quali, nelle more della definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, con deliberazione di Giunta comunale n. 59 del 16 marzo 2023 sono stati prorogati al 31 dicembre 2023 i vigenti incarichi, unitamente a quelli conferiti ai sensi dell' ex art. 70 quinquies co. 1 e 2 e art. 53 sexies del CCNL 2018, al fine di presidiare e garantire la continuità amministrativa e organizzativa delle Strutture e dei Servizi.



COMUNE DI NAPOLI

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

Al fine di non compromettere il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, sottraendo specifiche competenze tecniche a determinati servizi/attività/ procedimenti, sono state previste modalità alternative idonee a presidiare il rischio corruttivo con la medesima efficacia della misura della rotazione, tra le quali la compartecipazione del personale alla gestione delle attività, la condivisione delle fasi procedurali, la distribuzione, tra soggetti diversi, di compiti distinti in tutti gli ambiti (es. istruttorio, verifiche, adozione delle decisioni e controlli), la controfirma degli atti e la doppia sottoscrizione, il rafforzamento del sistema dei controlli di regolarità amministrativa.

Allo stato, è in corso la procedura per l'assegnazione delle nuove posizioni di elevata qualificazione nonché quella per l'assegnazione degli incarichi di specifiche responsabilità ex art. 84 del CCNL 2019/2021. Concluse tali procedure, entro i prossimi mesi, è previsto l'aggiornamento dei piani di rotazione del personale titolare di incarico di elevata qualificazione in attuazione del paragrafo 6.2 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 445/2022, da attuare entro 30 giorni dal conferimento dei nuovi incarichi; contestualmente è prevista l'attuazione della misura della rotazione all'atto del conferimento degli incarichi di responsabile del procedimento ex art. 5 della L. 241/1990, di responsabile unico di progetto ai sensi del D. Lgs. 36/2023, di direttore dei lavori e di direttore dell'esecuzione del contratto, nonché della rotazione del personale delle Municipalità (par. 4) e della Polizia Locale (par. 5).

A differenza della misura della rotazione ordinaria del personale, che costituisce una misura organizzativa di prevenzione della corruzione, la "Rotazione Straordinaria" rappresenta una misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni illeciti, atteso che si applica nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Tale misura, prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l quater), del d.lgs. 165/2001, ha l'obiettivo di assicurare l'adozione di misure idonee nell'area dove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

A seguito della deliberazione dell'Anac n. 215 del 26 marzo 2019, che ha definito in modo puntuale cosa debba intendersi per "condotte di natura corruttiva", precisando per quali delitti è da ritenersi obbligatoria l'adozione di uno specifico provvedimento, nonché in quali tempi l'Amministrazione deve provvedere, con nota Segretariale n. 515195 del 29 luglio 2020 (consultabile sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – circolari e direttive in materia di anticorruzione e trasparenza), sono state recepite le indicazioni dell'Autorità e fornite istruzioni necessarie ai fini dell'applicazione dell'istituto in parola.

Nel dettaglio, nell'intento di fornire agli uffici uno strumento utile alla comprensione dei risvolti applicativi dell'istituto, sono stati individuati:

- l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione;
- i tempi e le modalità di adozione dello specifico provvedimento;
- i suoi contenuti;
- la necessità di prevedere un contraddittorio, la durata e le misure alternative.

Infine, sono state impartite istruzioni agli uffici e ai dipendenti, allegando alla direttiva delle tabelle di riepilogo contenenti l'elencazione dei reati per i quali è obbligatoria ovvero facoltativa l'adozione del provvedimento di rotazione straordinaria.



**Tabella 2 - Rotazione Ordinaria del Personale**

**“Rotazione ordinaria del personale in attuazione delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 445/2022**

Processi	Codice	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG2	Rotazione ordinaria del personale in attuazione delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 445/2022	1	Monitoraggio sull'attuazione del piano di rotazione dei dirigenti approvato con disposizione del D.G. n. 90 del 27/12/2023 ( paragrafo 6.2 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 445/2022)	Novembre 2024		Area Direzione Generale - Servizio Sviluppo Organizzativo	Relazione al Servizio Anticorruzione e Trasparenza e p.c. al RPC con indicazione delle rotazioni previste, di quelle effettuate, delle motivazioni nel caso di mancata rotazione e delle eventuali misure sostitutive adottate.
			2	Aggiornamento dei piani di rotazione del personale titolare di incarico di elevata qualificazione in attuazione del paragrafo 6.2 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 445/2022	Entro 30 giorni dal conferimento dei nuovi incarichi di elevata qualificazione		Aree/ Direzioni di Municipalità/UOA	Entro Novembre 2024 Relazione al Servizio Anticorruzione e Trasparenza e p.c. al RPC sull'applicazione della misura della rotazione, con indicazione dei Piani di rotazione adottati, del numero di rotazioni previste e di quelle effettuate, delle motivazioni delle mancate rotazioni e delle eventuali misure sostitutive applicate.
			3	Aggiornamento dei piani di rotazione degli incarichi da conferire al personale assegnato in attuazione del paragrafo 6.2 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022 (incarico di responsabile del procedimento ex art 5 legge 241/1990 ed altri incarichi di cui al paragrafo 2 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022)	Entro 30 giorni dal conferimento dei nuovi incarichi		Tutti i servizi/Direzioni Municipalità/ UOA	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con indicazione dei Piani di rotazione adottati, del numero delle rotazioni previste e di quelle effettuate, delle motivazioni nei casi di mancata rotazione e delle eventuali misure sostitutive adottate



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -							
Processi	Codice	Azione	Fase	Descrizione	Titolo	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
		<b>Rotazione ordinaria del personale in attuazione delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 445/2022</b>	4	Rispetto del principio di rotazione nel conferimento degli incarichi di cui al paragrafo 2 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022 (a titolo esemplificativo: incarico di responsabile del procedimento, incarico di responsabile unico del progetto ex art 15 d. lgs. 36/2023, incarico di direttore dei lavori)	All'atto del conferimento dell'incarico	Tutti i servizi/Direzioni Municipalità/ UOA	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con indicazione del numero degli incarichi assegnati, delle rotazioni previste e di quelle effettuate, delle motivazioni nei casi di mancata rotazione e delle eventuali misure sostitutive adottate
			5	Applicazione del principio di rotazione secondo i criteri definiti dal paragrafo 5 (Polizia locale) delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022	Secondo la tempistica prevista dal paragrafo 5 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022	Servizio Polizia Locale	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con indicazione dei piani di rotazione adottati per quanto concerne le U.O. , del numero di rotazioni previste e di quelle attuate con riferimento al personale di categorie C e D non rientrante nelle U.O. , delle motivazioni nel caso di mancata rotazione e delle eventuali misure alternative adottate.
			6	Applicazione del principio di rotazione secondo i criteri definiti dal paragrafo 4 (Municipalità) delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022	Secondo la tempistica prevista dal paragrafo 4 delle linee guida approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 445/2022	Direzioni di Municipalità	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con indicazione del numero delle rotazioni previste e di quelle effettuate, delle motivazioni nei casi di mancata rotazione e delle eventuali misure sostitutive adottate



Tabella 2 bis - Rotazione straordinaria del Personale

COMUNE DI NAPOLI

Monitoraggio sull'attuazione della misura della rotazione straordinaria del personale nei casi previsti

dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater) del d.lgs. 165/2001

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG2bis	Rotazione straordinaria del personale	Monitoraggio sull'attuazione della misura della rotazione straordinaria del personale nei casi previsti dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater) del d.lgs. 165/2001	1	Comunicazione al Direttore Generale e al dirigente dell'avvio di procedimento penale e/o disciplinare per fatti di natura corruttiva e riferimento alla specifica direttiva sull'applicazione della rotazione straordinaria.		tempestivo	Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali	Comunicazione del/i nominativo/i e del procedimento penale al Direttore Generale e/o al dirigente
				2	Monitoraggio sull'applicazione della direttiva n. 515195 del 29.7.2020 relativa alla rotazione straordinaria: trasmissione semestrale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza e p.c. al RPC dell'elenco dei dipendenti a cui è stata applicata la misura della rotazione straordinaria (con indicazione dell'anno in cui è stato avviato il procedimento penale/disciplinare, dell'ufficio, qualifica, mansione, dati anagrafici, breve descrizione del fatto, tipologia di reato, sanzione, ecc.) per i quali l'Ente abbia avuto notizia formale di avvio del procedimento penale o disciplinare per fatti di natura corruttiva, con aggiornamento dello stato dello stesso in relazione a procedimenti avviati negli anni precedenti.		Entro 15 gennaio 2024	Servizio Disciplina, Prerogative e Relazioni Sindacali	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza





## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

### 4.1.3 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico".

Il d.lgs. n. 39 del 2013 (Capi II, III e IV), ha chiaramente identificato sia ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati per delitti contro la pubblica amministrazione) sia ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi). Se l'inconferibilità non può essere sanata, la situazione di incompatibilità può essere rimossa con la rinuncia da parte del soggetto interessato, all'atto del conferimento dell'incarico, a svolgere uno degli incarichi dichiarati tra loro incompatibili. L'accertamento dell'esistenza delle ipotesi di inconferibilità/incompatibilità, dopo l'affidamento dell'incarico non lascia la possibilità di risolvere diversamente la situazione se non facendo ricorso alla rimozione dall'incarico stesso per il soggetto interessato. Il RPC ha compiti di vigilanza anche sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ed ha proprie capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive. A tali compiti si aggiungono quelli di segnalazione di violazione ad ANAC.

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di G.C. n. 421/2015 avente ad oggetto: "Modalità e procedure per l'attuazione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" ha individuato modalità e procedure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nonché di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo dell'Amministrazione comunale. In particolare:

1) si individua, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del d.lgs. 39/2013, nel Vicesindaco, l'organo deputato a provvedere in via sostitutiva al conferimento degli incarichi nell'ipotesi in cui il Sindaco venga a trovarsi nella condizione di cui al comma 2 dello stesso articolo 18;

2) si stabilisce che la verifica delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità, a cura del Servizio verifiche ispettive e di regolarità amministrativa, debba essere attivata sia qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione venga a conoscenza di possibili violazioni delle disposizioni del decreto, sia su segnalazione, nonché, periodicamente, su di un campione selezionato;

3) si definisce il procedimento per la contestazione e l'accertamento della violazione delle norme sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

In coerenza con le indicazioni dell'Anac e con la deliberazione sopra indicata, il RPC con propria direttiva prot. n. 699389 del 14.09.2015, ha fornito indicazioni per la verifica e il monitoraggio delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità presentate ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 39/2013, aggiornata, con alcune modifiche ritenute opportune con ulteriore nota Segretariale PG/2022/528012 del 08/07/2022.



---

Al fine approfondire le fattispecie dell'inconferibilità e dell'incompatibilità alla luce dei più recenti orientamenti giurisprudenziali e delle indicazioni dell'ANAC (Guida all'applicazione della Legge in materia di incompatibilità e inconferibilità pubblicata il 9/1/2023) e risolvere alcune criticità legate al procedimento di verifica delle dichiarazioni in esame, lo scorso anno il RPC con il supporto del Servizio Anticorruzione e Trasparenza, ha revisionato la procedura; in attuazione della fase 1 della Misura Generale MG3 "Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e presso enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013", è stata aggiornata la direttiva del 2022, rafforzando le verifiche a cura degli uffici responsabili per le nomine di rispettiva competenza ( l'Area Direzione Generale, l'Area Gabinetto del Sindaco e l'Area Consiglio Comunale).

In coerenza con i Piani approvati nelle annualità precedenti, anche questo Piano contiene la misura MG3 "Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e presso enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013", articolata nelle fasi come nella scheda che segue, che prevede idonee modalità di preventiva acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013, nonché della contestuale pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico nella sezione dedicata di Amministrazione trasparente.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 3 – Inconferibilità e Incompatibilità per incarichi dirigenziali e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013**  
**Monitoraggio sull'attuazione della misura secondo i criteri e le modalità stabilite dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 421/2015 e dalla direttiva del RPC.**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG3	Inconferibilità e Incompatibilità degli incarichi dirigenziali e presso enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013	Monitoraggio sull'attuazione della misura secondo i criteri e le modalità stabilite dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 421/2015 e dalla direttiva vigente del RPC (da ultima PG/2023/653637 del 07/08/2023)	1	Acquisizione, all'atto del conferimento degli incarichi, da parte della Area Direzione Generale, dell'Area Gabinetto del Sindaco e dell'Area Consiglio Comunale, delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013		tempestivo	Area Direzione Generale, Area Gabinetto del Sindaco, Area Consiglio Comunale per le nomine di rispettiva competenza	Pubblicazione e aggiornamento nella sezione "Amministrazione Trasparente" delle banche dati
				2	Acquisizione annuale da parte di tutti gli incaricati delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità.		annuale	Area Direzione Generale, Area Gabinetto del Sindaco, Area Consiglio Comunale per le nomine di rispettiva competenza	Pubblicazione e aggiornamento nella sezione "Amministrazione Trasparente" delle banche dati
				3	Verifica della veridicità delle dichiarazioni rese assumendo le determinazioni conseguenti attraverso la richiesta del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti, da aggiornare con cadenza semestrale		Entro 10 giorni dal conferimento di ciascun incarico	Area Direzione Generale (Servizio Sviluppo Organizzativo), Area Gabinetto del Sindaco, Area Consiglio Comunale per le nomine di rispettiva competenza	Report Annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				4	Verifica della veridicità delle dichiarazioni rese sull'inconferibilità nella misura percentuale del 50%, secondo le modalità stabilite dalla direttiva del RPC, assumendo le determinazioni conseguenti		Ogni trimestre	Area Direzione Generale (Servizio Sviluppo Organizzativo), Area Gabinetto del Sindaco, Area Consiglio Comunale per le nomine di rispettiva competenza	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				5	Annualmente, verifica della veridicità delle dichiarazioni rese sull'incompatibilità nella misura percentuale del 15%, secondo le modalità stabilite dalla direttiva del RPC, assumendo le determinazioni conseguenti		annuale	Area Direzione Generale (Servizio Sviluppo Organizzativo), Area Gabinetto del Sindaco, Area Consiglio Comunale per le nomine di rispettiva competenza	Secondo i criteri stabiliti con direttiva del RPC (elenchi incarichi e relazioni su completezza e aderenza delle dichiarazioni e rispetto dei termini di presentazione)



#### 4.1.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Costituzione. Infatti, uno dei principali fattori di rischio per l'imparzialità dei funzionari deve essere individuato nell'esistenza di conflitti di interessi che possono sfociare in episodi corruttivi.

Il conflitto di interessi, si configura nel momento in cui l'interesse personale potrebbe anche solo potenzialmente evolversi e interferire con l'interesse pubblico generale, nei cui riguardi il dipendente ha precisi doveri e responsabilità.

La disciplina riguardante il conflitto di interessi rappresenta una delle più importanti misure di prevenzione della corruzione, perché costituisce espressione di una lesione anche solo potenziale di interessi pubblici che potrebbe sfociare in fenomeni corruttivi.

Sul conflitto di interessi la legislazione precedente alla normativa sull'anticorruzione aveva manifestato molte carenze. Il legislatore è intervenuto tramite disposizioni all'interno sia del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici (artt. 6, 7 e 14 del DPR n. 62/2013), sia della legge sul procedimento amministrativo (art. 6 bis della legge n. 241/1990), in cui sono previsti l'obbligo per il dipendente/responsabile del procedimento di comunicazione della situazione di conflitto e di astensione.

Tuttavia, nel nostro ordinamento non esiste una norma che preveda analiticamente gli elementi costitutivi e le diverse ipotesi di "conflitto di interessi". Nel corso degli anni, il legislatore ha introdotto numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili al conflitto di interessi, tra cui il d.lgs. n. 39/2013, che ha definito situazioni di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi per i quali si presume, in un certo arco temporale, la sussistenza di situazioni di conflitto.

L'Anac ha raccomandato alle amministrazioni di programmare nei propri Piani, idonee misure di prevenzione, prevedendo una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale.

La misura in oggetto, che aveva già trovato una prima applicazione attraverso le indicazioni fornite nel 2014 e consultabili sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Disposizioni Generali", "Atti Generali"; rappresenta un utile strumento in grado di orientare dirigenti e dipendenti nell'interpretazione della normativa e nell'applicazione degli specifici obblighi di astensione previsti negli articoli 6 e 8 del nuovo Codice di Comportamento del Comune di Napoli, approvato con Deliberazione di G.C. n. 69 del 01/03/2024.

In aderenza a quanto stabilito dalle direttive comunitarie, al fine di evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici, l'Anac, nel PNA 2022, ha raccomandato alle stazioni appaltanti di adottare misure adeguate per prevenire, individuare e porre rimedio in modo efficace a conflitti di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Il conflitto di interessi si verifica quando l'incaricato di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi, che ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione, interviene nello svolgimento della stessa potendone influenzare, in qualsiasi modo, il risultato.

L'Anac, nel PNA 2022 e nell'aggiornamento 2023, ha dedicato particolare attenzione alla tematica del conflitto di interessi nel settore dei contratti pubblici, chiarendo l'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo delle disposizioni e fornendo utili indicazioni e suggerimenti sulle misure concrete da adottare nei piani anticorruzione, anche nell'aggiornamento del 2023.



COMUNE DI NAPOLI

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

In linea con tali indicazioni, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse del PNRR, il Consiglio Comunale, nella delibera di indirizzi n. 6 del 2024, tra gli obiettivi strategici indicati, ha evidenziato la necessità di "migliorare ed implementare l'attività istruttoria tesa a rilevare e trattare i casi di conflitto di interessi, quale obiettivo trasversale e principio guida nella valutazione delle misure di prevenzione in essere e ai fini della loro rivisitazione per un complessivo miglioramento del sistema con particolare riferimento alla parte speciale dedicata ai contratti pubblici".

In tal senso, si è inteso rafforzare la misura MG4 sull'Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (anche potenziale), con specifico riferimento agli interventi finanziati dal PNRR, con la:

- previsione, nei bandi/avvisi emanati per la selezione dei soggetti esecutori delle attività, dell'obbligo di rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione di assenza di conflitto di interesse;
- acquisizione, per ciascuna procedura di gara, dell'autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi a carico di coloro che svolgono incarichi specifici nella procedura di gara (Responsabile unico del progetto, membri della Commissione di gara, ecc.) ed a carico dei partecipanti ai bandi di gara.

Per quanto concerne il triennio 2024-2026, si continua e si rafforza l'azione già intrapresa di monitoraggio del rispetto delle indicazioni in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione attraverso, in particolare, la rilevazione dell'applicazione delle specifiche disposizioni del Codice di comportamento, nonché nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa, ferma restando l'eventuale attività ispettiva.

**Tabella 4 – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (anche potenziale)  
Monitoraggio sull'attuazione della normativa in tema di conflitto di interesse**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG4	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (anche potenziale)	Monitoraggio sull'attuazione della normativa in tema di conflitto di interessi	1	Attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia di conflitto di interesse dalla legge n. 241/1990 e dal codice di comportamento attraverso incontri info/formativi	settembre 2024	dicembre 2024	Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane	Report Annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				2	Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi rese da parte dei dipendenti al momento della nomina di RUP/DEC/DL/Collaudatori/Direttori Operativi/Supporto al RUP/Commissione di gara da tenere agli atti del Servizio	Al momento della nomina		Dirigenti dei Servizi/UA/Direttori Municipalità	Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza sul numero di dichiarazioni acquisite con riferimento alle disposizioni di nomina adottate, unitamente all'attestazione di avvenuta pubblicazione sulla piattaforma informatica Appalti e Contratti della disposizione di nomina
				3	Inserimento nella disposizione di nomina dell'attestazione di assenza di conflitto di interesse acquisite dai dipendenti nominati RUP/DEC/DL/Collaudatori/Direttori Operativi/Supporto al RUP/Componenti Commissione di gara	tempestivo		Dirigenti dei Servizi/UA/Direttori Municipalità	Pubblicazione della disposizione di nomina sulla piattaforma informatica Appalti e Contratti nella sezione relativa all'appalto di riferimento
				4	Con specifico riferimento agli interventi finanziati dal PNRR, applicazione della Circolare n.1/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità di Missione PNRR: Previsione, nei bandi/avvisi emanati per la selezione dei soggetti esecutori delle attività, dell'obbligo di rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione di assenza di conflitto di interesse; Acquisizione, per ciascuna procedura di gara, dell'autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse a carico di coloro che svolgono incarichi specifici nella procedura (Responsabile unico del procedimento, membri della Commissione di gara, ecc.) ed a carico dei partecipanti ai bandi di gara	tempestivo con riferimento a ciascuna procedura gara		Tutti i Servizi che gestiscono fondi PNRR e fondi strutturali + UOA PNRR	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza e all' UOA PNRR
				5	Report annuale del Servizio Verifiche ispettive e di regolarità amministrativa attestant l'inserimento, negli atti controllati, della clausola sul conflitto di interessi, anche potenziale	continuo		Servizio Verifiche Ispettive e di Regolarità amministrativa	Report Annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza



COMUNE DI NAPOLI

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

### 4.1.5 Disciplina delle autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali

L'art. 53 del d.lgs n. 165/2001, disciplina la materia delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, secondo la quale i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o esercitare attività imprenditoriali. Il comma 5 del citato articolo del d.lgs. 165/2001, come modificato dalla legge n.190 del 2012, prescrive di adottare criteri oggettivi e predefiniti ai fini dell'autorizzazione di incarichi extra-istituzionali, anche se gratuiti.

Pertanto, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Le amministrazioni fissano criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, in base ai quali rilasciare l'autorizzazione.

Questa ulteriore misura generale mira a regolamentare il conferimento di incarichi extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto.

La misura si rende necessaria per evitare che l'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale indirizzi l'attività amministrativa verso fini che possono ledere l'interesse pubblico, compromettendone il buon andamento.

A tal fine, il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) mettendo in condizione l'amministrazione di accordare (o meno), previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere l'incarico in di cui trattasi.

La misura si sostanzia nell'applicazione del Regolamento che disciplina le incompatibilità, il cumulo di impieghi e gli incarichi.

L'amministrazione è dotata di un regolamento, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 930 del 30 dicembre 2015, per la disciplina dei criteri relativi al rilascio delle autorizzazioni in favore dei dipendenti comunali a svolgere attività esterne retribuite (art. 53 d.lgs. 165 del 30.03.01).

La Giunta comunale, con deliberazione n. 568 del 2021, ha adottato la proposta di Modifica del Regolamento approvato con delibera n. 930 del 2015, per la disciplina delle incompatibilità e dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali a favore dei dipendenti del Comune di Napoli, che recepisce i recenti orientamenti giurisprudenziali in tema di consulenze tecniche di parte e di ufficio.

Pertanto, ai fini dell'attuazione della misura MG5 "Disciplina delle autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali" riprogrammata anche nel presente Piano, sono previsti appositi incontri info/formativi sulla disciplina relativa agli incarichi extra istituzionali anche alla luce delle modifiche apportate con D.G.C. n. 568 del 2021 e l'attività di monitoraggio sulla conformità del comportamento dei dipendenti e dirigenti in relazione agli incarichi esterni attraverso verifiche a campione nella misura percentuale e secondo le modalità stabilite dalla Commissione ispettiva, presieduta dal Segretario Generale, la quale determina la misura del campione dei lavoratori da sottoporre a controllo. I nominativi estratti sono oggetto di accertamento presso le banche dati dell'Anagrafe Tributaria, della Camera di Commercio, Ordini e Albi Professionali ed all'eventuale ulteriore acquisizione di atti e informazioni presso l'Ufficio personale. All'esito degli accertamenti, nel caso emergano violazioni, si dà avvio ai procedimenti sanzionatori. Allo scopo di rafforzare tale misura, la disciplina relativa all'autorizzazione a svolgere incarichi extra-istituzionali è stata codificata anche nell'art. 7 del Codice di comportamento approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 2024



**Tabella 5 – Disciplina delle autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali**

**Monitoraggio sull'attuazione del regolamento approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 930 del 30 dicembre 2015 e modificato con deliberazione di Giunta comunale n. 568 del 21/12/2021**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG5	Disciplina delle autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali	Monitoraggio sull'attuazione del regolamento approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 930 del 30 dicembre 2015 e modificato con deliberazione di Giunta comunale n. 568 del 21/12/2021	1	Diffusione mediante incontri info/formativi della disciplina relativa agli incarichi extra istituzionali anche alla luce delle modifiche apportate al relativo Regolamento con D.G.C. n. 568 del 21/12/2021, dando priorità ai neo assunti.	Settembre 2024	Dicembre 2024	Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane	Numero dei seminari e dei dipendenti partecipanti
				2	verifiche a campione nella misura percentuale e secondo le modalità stabilite dalla commissione ispettiva	Cadenza biennale		Servizio Verifiche Ispettive e di Regolarità amministrativa	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza degli esiti dell'attività di controllo





COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

**4.1.6 Disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, cd. *Pantouflage***

La legge 190/2012, ha introdotto il comma 16-ter all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, stabilendo che “... *I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri...*”.

La norma in materia di divieto di *pantouflage*, mira ad evitare che determinate posizioni lavorative possano essere foriere di fenomeni corruttivi; in particolare, il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa preconstituire situazioni lavorative vantaggiose e, così, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione per ottenere una posizione di vantaggio presso il soggetto privato con cui entra in contatto.

L'amministrazione comunale, tenuto conto della *ratio* fondamentale di questa misura, ossia evitare comportamenti *opportunistici* da parte dei dirigenti e dei funzionari pubblici, la ritiene applicabile a tutti i processi.

Nell'ottica di assicurare la conformità a quanto disposto dalle normative di riferimento già con nota n. 364907 del 7 maggio 2015, il RPC ha emanato un'apposita direttiva circa gli adempimenti da assicurare da parte della dirigenza in relazione all'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001.

In particolare, nei bandi e avvisi inerenti a qualsiasi procedura di affidamento e nei relativi schemi di contratto, i dirigenti responsabili devono inserire, tra la documentazione da presentare, specifica dichiarazione riguardante il rispetto del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter; la macrostruttura competente in materia di personale, provvede alla pubblicazione sulla rete intranet del Comune dell'elenco, costantemente aggiornato, dei dipendenti/incaricati cessati negli ultimi tre anni, attraverso la cui consultazione i dirigenti possono verificare le dichiarazioni rese dai soggetti affidatari.

Nell'applicativo relativo al sistema dei controlli interni, nella parte riguardante i controlli a campione sulle autocertificazioni ricevute, è inserita anche la tipologia di dichiarazioni rese nell'ambito di procedure di affidamento in riferimento all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001. Nei contratti individuali di lavoro va inserita la clausola che prevede il divieto di *pantouflage*; al momento della cessazione del contratto, il Servizio competente in materia di amministrazione giuridica delle risorse umane acquisisce dai dipendenti interessati apposita dichiarazione di consapevolezza e obbligo di osservanza del divieto.

Con Segretariale n. 275493 del 16 aprile 2020 (consultabile sul sito dell'Ente nella sezione “Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – circolari e direttive in materia di anti-corruzione e trasparenza”), è stata emanata una nuova circolare in materia con la quale, fornendo istruzioni agli uffici, sono stati aggiornati gli aspetti relativi all'ambito soggettivo di applicazione, alla definizione di cosa debba intendersi per “poteri autoritativi e negoziali” e per attività di vigilanza e sanzionatoria.

Tale istituto acquisisce evidentemente un'importanza strategica nell'attuale congiuntura, nella quale la valorizzazione delle risorse e degli strumenti per la crescita messi a disposizione dal PNRR impongono non solo l'implementazione di regole a tutela della trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, ma anche un nuovo modello d'impresa in linea con tali regole e che impronti alle stesse le politiche di programmazione, reclutamento e sviluppo economico-industriale.



Anche per questo l'Anac nel PNA 2022 ha ribadito ulteriormente la necessità che le amministrazioni adottino misure adeguate a garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage*, per evitare che eventuali violazioni possano pregiudicare il conseguimento di vantaggi e benefici economici e le opportunità di crescita derivanti dal PNRR. In linea con tale raccomandazione, la misura MG6 prevede la sottoscrizione, da parte dei dipendenti cessati dal servizio, di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di *pantouflage* unitamente all'attività di monitoraggio sull'inserimento della clausola nei contratti individuali di lavoro per i dipendenti assunti, come pure negli atti e contratti sottoscritti con gli operatori economici/soggetti esterni, come di seguito indicato nella scheda di dettaglio.

Allo scopo di rafforzare ulteriormente tale misura, la disciplina del *pantouflage* è stata codificata nel nuovo Codice di comportamento (art. 15 "Contratti e altri atti negoziali" - comma 5 ) ed è stato inserito nel nuovo Patto di Integrità approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 522 del 21 dicembre 2023 (art. 2 Obblighi dell'operatore economico, nella parte in cui l'operatore economico dichiara di non aver conferito e di non conferire incarichi ai soggetti di cui all'art. 53, c. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, relativo al c.d. divieto di *pantouflage*, o di non aver stipulato contratti con i medesimi soggetti; di essere consapevole che, qualora venga accertata la violazione del suddetto divieto di cui all'art.53, comma 16-ter, del D.Lgs n. 165/2021, così come integrato dall'art.21 del D.Lgs. n.39/2013 verrà disposta l'immediata esclusione dell'operatore economico dalla partecipazione alla procedura d'affidamento). Ai fini del divieto di *pantouflage* devono considerarsi dipendenti della Pubblica Amministrazione, i dirigenti e i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 110 del D.Lgs. n.267/2000. Il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati fa riferimento a qualsiasi rapporto di lavoro o professionale, a tempo determinato o indeterminato o di consulenza in favore dei medesimi soggetti privati.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 6 – Disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, cd. Pantouflage  
Monitoraggio sull'attuazione dell'art. 53 comma 16 ter del d.lgs. 165/2001**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG6	Disciplina per lo svolgimento dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, c.d. <i>Pantouflage</i>	Monitoraggio sull'attuazione dell'art. 53 comma 16 ter del d.lgs. 165/2001	1	Nell'ambito delle procedure di gara per opere e forniture di beni e servizi e nei contratti, acquisizione delle dichiarazioni rese circa la conoscenza del divieto di <i>pantouflage</i> e delle conseguenze in caso di violazione e di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.	tempestivo		Direzioni Municipalità/Servizi/UAO	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				2	Monitoraggio sull'inserimento nei contratti individuali di lavoro riferiti ai dipendenti della clausola che prevede il divieto di "Pantouflage"	continuo		Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				3	Sottoscrizione da parte dei dipendenti cessati dal servizio di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> .	continuo		Servizio Amministrazione Economica Risorse Umane	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con indicazione del numero di cessati e il numero delle attestazioni sottoscritte
				4	Monitoraggio sull'inserimento negli atti e sulla sottoscrizione nei contratti (scritture private semplici) della clausola che prevede il divieto di "Pantouflage" sulla base del campione estratto secondo le modalità indicate nel Piano Operativo dei Controlli.	continuo		Servizio Verifiche Ispettive e di Regolarità amministrativa	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				5	Monitoraggio sull'inserimento della clausola che prevede il divieto di "Pantouflage" nei contratti da stipulare con la forma dell'atto pubblico amministrativo e della scrittura privata autenticata.	continuo		Servizio Contratti	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza



#### **4.1.7 Applicazione dell'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001 relativo alla formazione di commissioni e all'assegnazione agli uffici in caso di condanna per delitti contro la P.A.**

Ai sensi dell'art 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del codice penale (reati contro la PA):

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, la disposizione ha trovato ulteriore sviluppo con la disciplina in materia di inconfiribilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013, per la cui applicazione è prevista la specifica misura di cui al paragrafo "Inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013".

In applicazione di tali previsioni normative l'Amministrazione comunale ha approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 745/2016 il disciplinare per la nomina e la composizione delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara, alla luce del D.lg. n. 50/2016 e delle Linee Guida 2016 dell'Anac n. 3 "Nomina, ruolo e compiti del RUP per l'affidamento di appalti e concessioni" e n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici".

Con successiva deliberazione di Giunta comunale n. 577 del 2017 è stato approvato il disciplinare per la nomina e la composizione delle commissioni giudicatrici per le procedure di convenzionamento per l'erogazione dei servizi alla persona ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2014, per altre esternalizzazioni di servizi mediante convenzionamenti non riconducibili alla disciplina del codice degli appalti pubblici, per l'erogazione di contributi e altri benefici e per la valutazione di istanze di iscrizioni in elenchi, albi e registri".

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, come raccomandato dall'Anac, è stata prevista la misura generale MG7/A (formazioni commissioni) e MG7/B (assegnazioni agli uffici) in modo da verificare preventivamente la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati;

all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001;

all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013. Con riferimento a tale ipotesi si rinvia alle indicazioni formulate nel paragrafo "Inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 39/2013" in merito all'obbligo dell'interessato di rendere una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfiribilità, previsto all'art. 20 del d.lgs. 39/2013.



---

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

In particolare, per quanto concerne la misura MG7/A “Acquisizione e verifica delle dichiarazioni relative agli obblighi in materia di formazione di commissioni in applicazione dell’art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 e della deliberazione di Giunta comunale n. 745/2016 e n. 577/2017”, a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”, che ha disciplinato anche la formazione delle Commissioni (art. 93), è stato previsto l’aggiornamento dello specifico disciplinare a cura del Servizio CUAG entro luglio 2024 (fase 1 Misura MG7/A).

In relazione, invece, alla misura MG7/B “Acquisizione e verifica delle dichiarazioni relative agli obblighi in materia di assegnazioni agli uffici in applicazione dell’art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001” al fine di semplificare e, contestualmente rafforzare l’attività di monitoraggio sulle verifiche da effettuare, il Servizio Anticorruzione e trasparenza ha predisposto una direttiva esplicativa ( PG/2023/984581 del 01/12/2023) con la quale sono stati forniti chiarimenti e indicazioni operative. Con l’intento di uniformare e agevolare l’acquisizione delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 35-bis del dlgs 165/2001, sia nell’ipotesi di formazione delle commissioni, sia in caso di assegnazioni agli uffici, sono stati predisposti e pubblicati sulla intranet comunale modelli unici da utilizzare allo scopo.

Entrambe le misure sono state strutturate prevedendo diverse fasi:

l’acquisizione delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 46 del D.P.R. 445/2000;

la verifica a campione e l’attività di monitoraggio ai fini dell’adozione dei provvedimenti conseguenti, con l’applicazione delle misure previste dall’art. 3 del d.lgs. 39/2013 e il conferimento dell’incarico o l’assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Si rinvia, nel dettaglio, alla tabella di seguito riportata



COMUNE DI NAPOLI

**Tabella 7a – Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici -  
Applicazione dell'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001**

**“Acquisizione e verifica delle dichiarazioni relative agli obblighi in materia di formazione di commissioni in applicazione dell'art. 35 bis del dlgs 165/2001 e della deliberazione di Giunta Comunale n. 745/2016 e n. 577/2017”**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG7a	Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici - Applicazione dell'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni relative agli obblighi in materia di formazione di commissioni in applicazione dell'art. 35 bis del dlgs 165/2001 e della deliberazione di Giunta Comunale n. 745/2016 e n. 577/2017	11	Aggiornamento del disciplinare per la nomina e la composizione delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara ai sensi del nuovo codice di contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)	Luglio 2024		Area CUAG	Proposta di deliberazione di aggiornamento del disciplinare
				2	Acquisizione dai dipendenti e/o dai soggetti esterni individuati quali componenti o segretari delle commissioni, di una una dichiarazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, con la quale gli stessi attestano di non essere “stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per alcuno dei reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale”	tempestivo		Direzioni di Municipalita' /Servizi/UAO	Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza sulle dichiarazioni acquisite con riferimento alle commissioni nominate
				3 3	Verifica a campione della veridicità delle dichiarazioni rese in una percentuale non inferiore al 20 %.	Semestrale entro il mese di gennaio e di luglio di ogni anno		Direzioni Municipalita' /Servizi/UAO	Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza sugli esiti delle verifiche effettuate (richiesta del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti)
				4	Monitoraggio del rispetto degli obblighi di verifica delle dichiarazione e di rotazione degli incarichi	entro il mese di novembre/dicembre in funzione della pubblicazione dello schema di relazione annuale del RPC ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012		Direzioni Municipalità/Servizi/ UOA	Relazione al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con la quale sono comunicati il numero di componenti/segretari di commissione nominati e in quale ambito, il numero di dichiarazioni acquisite, il numero di dichiarazioni verificate, il rispetto del principio della rotazione e le azioni conseguenti.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 7b – Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici -  
Applicazione dell'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001**

**“Acquisizione e verifica delle dichiarazioni relative agli obblighi in materia di assegnazioni agli uffici in applicazione dell'art. 35 bis del d.lgs n. 165/2001”**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG7b	Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici - Applicazione dell'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni relative agli obblighi in materia di assegnazioni agli uffici in applicazione dell'art. 35 bis del d.lgs n. 165/2001	1	Acquisizione da parte del dirigente che provvede all'assegnazione (a seconda dei casi: dirigente dell'Area Amministrazione Giuridica Risorse Umane o dirigente apicale) di una dichiarazione resa dal dipendente, ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. 445/2000, con la quale lo stesso dipendente attesta di non essere <i>“stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per alcuno dei reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del codice penale”</i> . e <u>trasmissione al Servizio Amministrazione giuridica risorse umane per il successivo controllo di cui alla fase 2.</u>			tempestivo	Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza del numero di dichiarazioni acquisite e trasmesse al Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane
				2	Verifica a campione nella misura del 50% della veridicità delle dichiarazioni rese assumendo le determinazioni conseguenti	Semestrale entro il mese di gennaio e luglio di ogni anno		Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane	Richieste di casellario giudiziale e dei carichi pendenti . Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza sugli esiti delle verifiche
				3	Monitoraggio del rispetto degli obblighi		entro il 31 dicembre 2024	Servizio Amministrazione Giuridica Risorse Umane	Relazione al Servizio Anticorruzione e Trasparenza con la quale sono comunicati il numero di dipendenti e gli ambiti interessati, il numero di dichiarazioni acquisite, il numero di dichiarazioni verificate e le eventuali azioni conseguenti



#### **4.1.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti ai sensi dell'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001, c.d. *whistleblower***

Al fine di favorire l'emersione di fattispecie di illecito, l'articolo 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto nel d.lgs. 165/2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*); la nuova disciplina prevede una particolare tutela in favore del pubblico dipendente che denunci all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui abbia avuto conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, stabilendo, altresì, che il dipendente non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad alcuna misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia che è sottratta al diritto di accesso di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 241/1990, assicurando, in tal modo, la riservatezza sull'identità del segnalante.

L'Amministrazione comunale, in attuazione della normativa in materia di whistleblowing, di cui al citato art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 e delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)", emanate dall'Anac con determinazione n. 6 del 2015, ha approvato, con deliberazione n. 420/2015 le "Modalità e procedure per la gestione delle segnalazioni di illeciti e disposizioni per la tutela del dipendente ai sensi dell'articolo 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (c.d. *whistleblower*)"; con tale atto è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della corruzione quale soggetto deputato a ricevere le segnalazioni di condotte illecite e dei casi di mala gestione, nonché sono state definite le modalità e le procedure per la gestione delle segnalazioni, a tutela della riservatezza del segnalante.

Di recente, il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni sulla protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative" ha riformulato e raccolto in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che del settore privato.

La normativa così revisionata ha introdotto diversi elementi di novità con l'obiettivo di rafforzare la tutela del whistleblower e di agevolare e incentivare l'effettuazione di segnalazioni di illeciti.

Successivamente l'ANAC, con delibera 12 luglio 2023, n. 311, ha adottato "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", fornendo indicazioni utili per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'attuazione della disciplina in materia, con specifico riferimento ai canali interni e ai modelli organizzativi da adottare.

Alla luce di tali novità normative e in attuazione della fase 3 della misura generale MG8 del PIAO 2023-2025, con deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 09/02/2024 è stato approvato il documento "Whistleblowing: disciplina organizzativa e procedurale", con il quale è stata aggiornata l'intera procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni di condotte illecite e la disciplina a tutela del segnalante ai sensi del D.lgs. n. 24 del 2023.

Con tale documento è stato regolamentato l'iter procedurale delle segnalazioni di condotte illecite, nonché le modalità informatiche di ricezione e gestione delle stesse ed individuati i soggetti responsabili. Ai fini dell'attivazione del canale interno di segnalazione e, in particolare della piattaforma informatica per la ricezione e gestione delle segnalazioni, è stato realizzato da una società esterna un apposito applicativo, dotato di misure di crittografia ed idoneo a garantire la riservatezza delle informazioni ricevute, che soddisfa i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.





COMUNE DI NAPOLI

---

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

Il whistleblowing rappresenta un importante presidio di difesa della legalità e del buon andamento delle amministrazioni pubbliche. Al fine di dare maggiore rilievo e consentire la massima diffusione e conoscenza di tale disciplina, si è provveduto ad inserire richiami espliciti all'istituto sia nel Codice di comportamento approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 23/03/2023 (art. 9 "Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione"; art. 14 "Disposizioni particolari per i dirigenti e i titolari di elevata qualificazione") sia nel nuovo Patto di Integrità approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 522 del 21/12/2023 (Art. 2 "Obblighi dell'Operatore Economico"), nonché ad inserire tale tematica nel percorso obbligatorio di formazione in corso di definizione.

**Tabella 8 – Tutela del dipendente che segnala illeciti ai sensi del d.lgs. 24/2023 (c.d. whistleblowing)**  
**Monitoraggio delle segnalazioni**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG8	Tutela del dipendente che segnala illeciti ai sensi del d.lgs. 24/2023 (c.d. whistleblowing)	Monitoraggio delle segnalazioni	1	Gestione delle segnalazioni pervenute attraverso il canale di segnalazione interno	continuo		Servizio Anticorruzione e Trasparenza e RPC	Monitoraggio continuo della casella di posta elettronica dedicata/ piattaforma informatica e raccolta delle segnalazioni
				2	Valutazione e trattamento delle segnalazioni	tempestivo		RPC con il supporto del Servizio Anticorruzione e Trasparenza	Trattamento delle segnalazioni
				3	Attività di formazione sulla nuova procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) e della disciplina di tutela del segnalante, ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 , approvata con D.G.C. n. 37 del 9/2/2024	Settembre 2024	Dicembre 2024	Servizio Amministrazione giuridica Risorse Umane/Servizio Anticorruzione e Trasparenza	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

### 4.1.9 Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e sui temi della trasparenza e dell'etica

La formazione riveste importanza strategica e un ruolo centrale nel sistema di prevenzione della corruzione, in quanto volta a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità.

Secondo un approccio integrato, nella programmazione delle attività si pone il focus sul collegamento tra dimensione organizzativa e dimensione etica: ruoli, processi, relazioni, interessi, dilemmi e valori sono gli elementi che verranno analizzati nelle loro interdipendenze, ai fini della prevenzione della corruzione nella dimensione organizzativa.

Ne discende che la formazione in materia di etica pubblica, integrità, prevenzione della corruzione e trasparenza è essa stessa misura di prevenzione, da disciplinare e programmare nell'ambito della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del P.I.A.O.

L'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del [D.L. 36/2022 \(Decreto PNRR 2\)](#), dispone che "Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico".

L'Anac - intervenuta in più occasioni sul tema, da ultimo nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 - ha ribadito il ruolo strategico della formazione nella prevenzione della corruzione e la necessità di coinvolgere tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla programmazione ed all'attuazione delle misure del Piano.

Il RPC ha inteso ribadire e specificare, nella redigenda pianificazione in materia di anticorruzione 2024-2026, la centralità e l'importanza strategica della formazione quale misura generale e obbligatoria di prevenzione del rischio corruttivo, anche considerando che l'incremento dell'offerta formativa, l'innalzamento del suo livello qualitativo ed il monitoraggio sulla qualità di quella erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, sono obiettivi strategici su cui l'Amministrazione comunale ha inteso puntare.

Anche il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 6 dell'11/04/2024, ha ribadito la necessità di consolidare la formazione di livello generale in materia di anticorruzione e trasparenza, in rapporto alla disciplina in materia di protezione dei dati, unitamente a quella di livello specialistico, con particolare riferimento alle tematiche correlate al codice dei contratti, al fine di diffondere la cultura dell'integrità, dell'etica e della legalità, facendo in modo che la gestione del rischio di corruttivo diventi un modus operandi e non venga percepita come un mero adempimento burocratico.

In linea con tali indicazioni, nel presente piano è stata rafforzata la misura MG9 "Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e sui temi della trasparenza e dell'etica pubblica", con previsione di un ampio ed articolato programma di formazione anche in relazione alle novità normative intervenute di recente sulle tematiche del Codice di comportamento, del *Whistleblowing*, del Codice dei contratti pubblici, unitamente all'aggiornamento della direttiva UIF e del Patto di Integrità.



Il percorso di formazione da pianificare prevede due livelli differenziati:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti e riguardante l'aggiornamento delle competenze e delle tematiche dell'etica e della legalità di cui al citato art. 54 del D. Lgs. 165/2001 (in cui rientrano i corsi base in tema di prevenzione della corruzione, etica pubblica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari, whistleblowing);
- un livello specialistico rivolto ai dipendenti impegnati in settori ed attività maggiormente esposti al rischio corruttivo, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione. Ricomprende percorsi strettamente correlati ai contenuti di attività, ascrivibili alla realtà lavorativa di appartenenza, tenuto conto delle attività a rischio corruzione di ogni singola Area.

Un ulteriore livello specialistico riservato ai Dirigenti ed al personale facente parte della Struttura dei Referenti Anticorruzione. All'interno di questo asset si prevede la definizione di una serie di Convegni e attività di sensibilizzazione/ formazione/ informazione sui temi di maggiore rilevanza nell'ambito dell'etica e dell'integrità pubblica, volti a rafforzare una sempre più solida rete di interlocutori interni ed esterni all'Ente.

Sono altresì previsti interventi formativi in materia di contratti pubblici (anche in considerazione della sua centralità per l'attuazione del PNRR), di trasparenza e di privacy; tali materie, pur non rientrando a rigore nel perimetro della formazione anticorruzione, costituiscono un fondamentale strumento di garanzia anche per l'etica e l'integrità del servizio svolto.

In considerazione della complessità delle tematiche da trattare, si prevede di integrare la formazione in house, svolta da dirigenti e funzionari dell'Ente, con incontri formativi organizzati da appositi istituti di formazione e di valutare, altresì, la possibilità di stipulare accordi tra Enti o prevedere il contributo di docenti ed esperti sulle tematiche più specifiche



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 9 – Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e sui temi della trasparenza e dell'etica**  
**Realizzazione del Programma formativo per le attività individuate dal Piano**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG9	Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e sui temi della trasparenza e dell'etica	Realizzazione del Programma formativo per le attività individuate dal Piano	1	Supporto al RPC per la definizione delle attività formative, secondo gli indirizzi della D.C.C. n. 6/2024, e individuazione dei relativi destinatari fermo restando quelle in materia di codice di comportamento, conflitto di interessi, incarichi extraistituzionali, whistleblowing ed antiriciclaggio (misure MG1, MG4, MG5, MG8 e MS01)	Luglio 2024		Servizio Amministrazione giuridica Risorse Umane/Servizio Anticorruzione e Trasparenza	Definizione del piano delle attività formative
				2	Attuazione piano delle attività formative e rilevazione della qualità del corso come percepita dai partecipanti	Settembre 2024	Dicembre 2024	Servizio Amministrazione giuridica Risorse Umane	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza



#### 4.1.10 Patto di integrità e Protocollo di legalità

L'articolo 1, comma 17, della legge n. 190/2012 dispone che "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

I Patti d'integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione ed operatore economico, con la finalità di prevedere una serie di misure volte a contrastare le attività illecite e ad assicurare il rispetto dei principi di lealtà, trasparenza, integrità e concorrenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici, dalla fase di partecipazione alla gara, alla stipula del contratto, fino alla sua completa esecuzione.

L'Anac nel PNA 2022 ha ricompreso, tra le possibili misure da inserire nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, la stipula di patti di integrità e la previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, della clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara ed alla risoluzione del contratto.

Alla luce delle recenti novità normative, in particolare del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle indicazioni fornite dall'Anac, con deliberazione di Giunta comunale n. 522 del 21/12/2023 è stato aggiornato lo schema del Patto di Integrità.

Il documento approvato, stabilisce regole comportamentali tra il Comune di Napoli e gli operatori economici, volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e nella esecuzione dei relativi contratti; dovrà essere inserito, a cura degli uffici competenti, nella documentazione di gara al fine di essere obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto, pena l'esclusione dalla procedura. In caso di aggiudicazione della gara verrà allegato al contratto, da cui sarà espressamente richiamato, così da formarne parte integrante e sostanziale. Le previsioni sono coerenti con le affermazioni della Corte di Giustizia Europea - sentenza C-425/14 - che afferma che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti, specificando, tuttavia, la necessità che le Amministrazioni tengano conto del principio di proporzionalità affinché la previsione della misura in parola non ecceda quanto necessario al raggiungimento dell'obiettivo. In tal senso, si evidenzia che la deliberazione di approvazione del nuovo Patto di integrità, non prevede l'inserimento del medesimo nel caso delle acquisizioni "economiche" di beni e servizi, disciplinate dal Regolamento di contabilità.

L'Anac, alla luce del DL n. 76/2020 (c.d. Decreto semplificazione), con deliberazione n. 1120 del 2020 ha chiarito che l'esclusione dalla gara per violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del patto di integrità è compatibile con il principio di tassatività delle clausole di esclusione, essendo prevista da disposizioni di legge vigenti, nei limiti di quanto precisato dalla Corte di Giustizia e dalla giurisprudenza nazionale in merito al necessario rispetto del principio di proporzionalità. Ha precisato che l'esclusione opera limitatamente alla gara in corso, salvo che la condotta posta in essere dall'operatore economico integri anche altre fattispecie di esclusione, ed è disposta previa valutazione della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto dalla sanzione espulsiva e in ottemperanza ai principi che regolano il procedimento amministrativo.

In continuità con i Piani anticorruzione precedenti e alla luce dell'aggiornamento dello schema di Patto di Integrità è stata riprogrammata la misura generale MG10 "Patto di integrità e Protocollo di legalità" che prevede un capillare diffusione dello stesso, unitamente all'attività di monitoraggio sull'inserimento negli atti di gara e nei contratti.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 10 – Patto di integrità e Protocollo di legalità**

**“Monitoraggio sull’inserimento negli atti di gara e nei contratti e sull’applicazione del Patto di Integrità e del Protocollo di legalità”**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG10	Patto di integrità e Protocollo di legalità	Monitoraggio sull'inserimento negli atti di gara e nei contratti e sull'applicazione del Patto di Integrità e del Protocollo di legalità	1	Inserimento del Protocollo di legalità e del Patto di integrità nei disciplinari di gara e negli schemi di contratto		continuo	Direzioni di Municipalità/Servizi/UOA	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				2	Monitoraggio su eventuali azioni di tutela previste nel protocollo di legalità e patto di integrità inseriti nei contratti stipulati	Dicembre 2024	Direzioni di Municipalità/Servizi/UOA	Report annuale al Servizio Anticorruzione e Trasparenza	



---

#### 4.1.11 Azioni di sensibilizzazione in rapporto con la società civile - procedura per le segnalazioni dall'esterno

La Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione – Titolo II (*Misure preventive*) artt. 5 “*Preventive anti-corruption policies and practices*” e 13 “*Participation of society*”, dispone che le amministrazioni pubbliche devono, al duplice fine di creare un rapporto fiduciario con i propri stakeholder (siano essi cittadini, imprese, ecc.) e di promuovere la cultura della legalità nel contesto di riferimento, dotarsi di un sistema che favorisca le segnalazioni di casi di corruzione, cattiva gestione o eventuali conflitti di interesse. L’attuazione di questa misura richiede sia la predisposizione di un buon sistema di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione, sia la progettazione di soluzioni organizzative atte a creare e a gestire un dialogo con la società civile.

. A tal fine è stato attivato:

un canale diretto tra cittadini e RPC, pubblicizzato sulla home page del sito istituzionale;

una specifica casella di posta elettronica [responsabile.anticorruzione@comune.napoli.it](mailto:responsabile.anticorruzione@comune.napoli.it);

un apposito modello per le segnalazioni dall’esterno di fenomeni corruttivi, reso poi disponibile sulla homepage del sito istituzionale, dandone massima diffusione tramite il Servizio URP, le Direzioni di Municipalità e la intranet.

Il modello per le segnalazioni è compilabile anche in modalità elettronica, e può essere inviato tramite e-mail o posta al RPC. Le segnalazioni pervenute ad oggi sono risultate, per lo più, non pertinenti rispetto all’obiettivo, riguardando, in massima parte, sollecitazioni all’adozione di provvedimenti amministrativi ovvero reclami in ordine a disfunzioni di alcuni servizi. Le stesse hanno comunque determinato l’intervento del RPC presso gli uffici coinvolti. Per il 2024, si continuerà nell’attività di sensibilizzazione e di monitoraggio, evidenziando che già dal 2016 viene applicata alla gestione delle segnalazioni provenienti dall’esterno una modalità di valutazione simile a quella prevista per le segnalazioni di whistleblowing, con possibilità di essere sottoposte (nel caso in cui prospettino situazioni di *mala gestio/maladministration* nei sensi indicati dalla legge 190/2012 e dal PNA) al gruppo di lavoro previsto per il *whistleblowing* con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 09/02/2024





COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 11 – Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**  
**Gestione delle segnalazioni dall'esterno e attività di sensibilizzazione**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG11	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Gestione delle segnalazioni dall'esterno e attività di sensibilizzazione	1	Gestione delle segnalazioni			Servizio Anticorruzione e Trasparenza	Monitoraggio continuo della casella di posta elettronica "responsabile.anticorruzione@comune.napoli.it" e raccolta delle segnalazioni
				2	Valutazione e trattamento delle segnalazioni	tempestivo		RPC avvalendosi, del Servizio Anticorruzione e Trasparenza e, ove necessario, del supporto del gruppo di lavoro (Commissione)	Esiti dell'istruttoria ed eventuali riscontri



#### 4.1.12 Monitoraggio dei tempi procedurali

L'art. 1 comma 9 alla lettera d) della legge 190/2012 sancisce, tra l'altro, che il Piano deve prevedere al suo interno le misure tese a monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti. Tale disposizione trovava conferma al comma 2 dell'art. 24 del d.lgs. n.33/2013, abrogato dal d.lgs. 25/05/2016 n. 97, il quale prevedeva che tali informazioni dovessero essere rese pubbliche nella sezione "Amministrazione trasparente".

Nella stessa direzione, l'articolo 32, comma 2, lett. b), del medesimo decreto, anch'esso abrogato dal summenzionato d.lgs. n. 97/2016, prevedeva l'obbligo di pubblicare i tempi medi di erogazione dei servizi agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

Il monitoraggio dei tempi si rende necessario sia al cittadino che alla pubblica amministrazione come benchmark per una gestione quanto più efficiente possibile della propria attività. Entrambi gli obblighi di pubblicazione sono oggi venuti meno a seguito delle modifiche apportate al regime della trasparenza con il d.lgs. 97/2016, ma l'ANAC ha specificato che resta inalterata l'obbligatorietà della misura del monitoraggio. Il Comune di Napoli si è dotato già da tempo di un software denominato "procedura di gestione dei controlli interni", che riproduce on line il sistema di controllo adottato dall'ente.

Nell'ambito di tale attività è stata predisposta, ed inserita sull'applicativo, un'apposita scheda dedicata proprio al monitoraggio dei tempi procedurali, denominata leg 10-Rispetto dei tempi normativi indicati per ciascuna prestazione sulla carta dei servizi online.

Al fine di rafforzare tale azione di controllo, anche in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, la misura MG12 "Monitoraggio dei tempi procedurali" è stata rimodulata e articolata in più fasi.

A seguito dei report semestrali/annuali prodotti dalla Direzione Generale all'esito della procedura di controllo interno (fase 1), è stata prevista la rielaborazione dei dati relativi agli esiti dei controlli interni per l'individuazione della percentuale annuale di sfioramento dei procedimenti afferenti alle Aree/UOA/Municipalità interessate a cura del Servizio Verifiche Ispettive e di Regolarità amministrativa (fase 3) e una successiva fase di verifica a campione, nell'ambito di ciascuna Area/UOA/Municipalità interessata, al fine di apportare correttivi e soluzioni alle anomalie rilevate.

Fermo restando che il RPC può attivare verifiche e assumere iniziative di impulso nei confronti degli uffici per i quali sono stati rilevati ritardi nell'adozione di procedimenti, ovvero la mancata corretta rendicontazione.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**Tabella 12 – Monitoraggio dei tempi procedurali**

**Report sul monitoraggio del rispetto dei tempi del procedimento e pubblicazione delle tabelle di riepilogo**

Processi	Codice	Misura	Azione	Fase	Descrizione	da	a	Ufficio responsabile	Prodotto/indicatore
Tutti	MG12	Monitoraggio dei tempi procedurali	Report sul monitoraggio del rispetto dei tempi del procedimento e pubblicazione delle tabelle di riepilogo	1	Trasmissione al Servizio Anticorruzione e Trasparenza degli esiti dei controlli interni sullo specifico applicativo (modello leg 10) e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente"	Semestrale entro il mese di gennaio e luglio di ogni anno		Servizio Programmazione e Valutazione	Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza e comunicazione al RT entro 30 giorni dal termine della rilevazione conclusiva per l'anno
				2	Predisposizione di un modello di Report da utilizzare per le verifiche di cui alla successiva fase 3 da parte dei Responsabili di Area/UOA/Direttori di Municipalità.	Maggio 2024		Servizio Verifiche Ispettive e di Regolarità amministrativa	Trasmissione modello al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				3	Rielaborazione dei dati relativi agli esiti dei controlli interni per l'individuazione della percentuale annuale di sfioramento dei procedimenti afferenti alle Aree/UOA/Municipalità interessate	Luglio 2024		Servizio Verifiche Ispettive e di Regolarità amministrativa	Trasmissione Report al Servizio Anticorruzione e Trasparenza
				4	Predisposizione di una circolare esplicativa in merito alle modalità di attuazione delle verifiche di cui alla successiva fase 5	Luglio 2024		Servizio Anticorruzione e Trasparenza	Circolare esplicativa alle Aree/UOA/Municipalità interessate
				5	Svolgimento di verifiche a campione, nell'ambito di ciascuna Area/UOA/Municipalità interessata, secondo le indicazioni contenute nella circolare predisposta dal Servizio Anticorruzione e Trasparenza.	Dicembre 2024		Responsabili di Area/UOA/Municipalità	Trasmissione al Servizio Anticorruzione e Trasparenza del Report predisposto secondo il modello elaborato dal Servizio Verifiche Ispettive e di regolarità amministrativa



## 4.2 Le Misure Specifiche

Come anticipato nella parte introduttiva del paragrafo 5 “Trattamento del rischio e pianificazione degli interventi per la riduzione” le misure specifiche si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio.

Il novero delle misure specifiche viene rivisto alla luce dell’esperienza maturata e sulla base del monitoraggio effettuato sulle precedenti annualità del Piano, nonché delle indicazioni fornite dall’Anac nell’ambito dell’aggiornamento 2023 del PNA.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio comunale nella deliberazione n. 6 del 2024 “Approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione della sotto sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2024-2026” e a seguito degli incontri tematici effettuati per macroarea con i referenti anticorruzione e trasparenza e i dirigenti dei Servizi interessati, è stato predisposto, dal Servizio Anticorruzione e trasparenza, un primo documento con le misure specifiche proposte (PG/254880 del 18/3/2024), da approfondire ed analizzare al fine di acquisire eventuali proposte di modifica, integrazione o rimodulazione.

In esito ai riscontri ed alle proposte pervenute è stato predisposto il documento (file excel) con le Misure Generali e Specifiche nella sua formulazione definitiva, redatto con il contributo attivo di tutti gli uffici interessati.

Pertanto, nella presente sottosezione sono state formalizzate complessivamente 42 misure specifiche, apparse rispondenti a tali indicazioni.

Alcune misure specifiche presentano la peculiarità di concretizzarsi in una pluralità di azioni poste a presidio del rischio, come nel caso in cui sono stati previsti specifici atti di regolazione di processi o sub-processi in cui l’applicazione si traduce in più attività riconducibili a diverse strategie di prevenzione e a diversi soggetti responsabili, con la prospettiva di una maggiore efficacia.

Caratteristica delle misure specifiche è quella di intervenire su più processi, ovvero fronteggiare diversi eventi rischiosi, come si evince dai riferimenti contenuti per ciascuna misura nelle apposite tabelle di cui all’allegato 3.

Sulla base degli esiti del monitoraggio dello scorso anno, delle novità normative intervenute (d.lgs. n. 36/2023) e delle indicazioni dell’Anac, alcune misure specifiche sono state confermate laddove ritenute necessarie a presidiare specifici rischi come la MS06 relativa alle attività ispettive, la MS21 e MS21 bis sulla trasparenza e tracciabilità nelle procedure di assegnazione dei loculi/tumuli comunali; la MS22 “Trasparenza nelle procedure di assegnazione di immobili ad uso non abitativo con canone ridotto”; la MS25 “Semplificazione e tracciabilità di procedimenti” relativa alla Gestione telematica delle pratiche SUAP tramite il portale “Impresa in un giorno”; la MS30 “Attività di vigilanza sull’organizzazione del servizio di igiene urbana; la MS44 “Monitoraggio sui procedimenti di cambio di residenza”.

In taluni casi sono state rimodulate e rafforzate con particolare riferimento alle aree di maggiore rischio, come quella dei contratti pubblici anche con riferimento ai rischi corruttivi connessi al PNRR (MS01 “Gestione delle segnalazioni su operazione di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ai sensi del decreto del Ministero dell’Interno del 25 Settembre 2015”); MS02 “Monitoraggio delle modalità di scelta del contraente”; la MS08 “Monitoraggio dell’utilizzo da parte di tutti i Servizi dell’Ente della piattaforma telematica Appalti & Contratti adeguata al nuovo Codice dei contratti pubblici”; la MS09 “Costituzione e tenuta di elenchi, mediante l’utilizzo del nuovo sistema informatico, di operatori economici idonei per l’affidamento dei contratti sotto soglia ai sensi dell’art. 50 d.lgs. 36/2023”; la MS10 Aggiornamento continuo della procedura informatica per la predisposizione di un atto con cui si stabilisce il fabbisogno complessivo, per tipologia di acquisti (bene e servizi), con la relativa spesa da sostenere in ottemperanza all’obbligo di programmazione degli acquisti (ex art. 37 del D.Lgs. 36/2023) - Implementazione dell’applicativo Vigilanza per l’inserimento della programmazione della spesa”; la MS15 “Controlli sulla veridicità delle autocertificazioni amministrative e tecniche rese ai fini dell’acquisizione dei titoli abilitativi ai sensi



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

del Regolamento regionale n. 4/2014"; la MS18 "Trasparenza e tracciabilità nelle procedure di assegnazione, vendite e regolarizzazioni degli immobili del patrimonio comunale".

In linea con gli indirizzi del Consiglio Comunale, al fine di incrementare i livelli di trasparenza e promuovere una maggiore standardizzazione delle procedure, è stata reinserita e rimodulata la misura MS38 bis "Definizione e Applicazione dei criteri di assegnazione delle pratiche edilizie". Contestualmente, nell'ottica del potenziamento della digitalizzazione dei processi, è stata riproposta e revisionata la misura MS50 "Procedura di dematerializzazione delle deliberazioni di Giunta Comunale e monitoraggio sul flusso documentale delle determinazioni con impegno di spesa" attribuita, in concorrenza di processo, alla responsabilità del Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali, dell'Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi e dell'Area Ragioneria.

A seguito dell'emendamento alla delibera di indirizzi n. 6 del 2024, approvato dal Consiglio comunale l' 11/3/2024, è stata condivisa e formalizzata con i dirigenti degli uffici interessati la nuova misura specifica di controllo/semplificazione MS3 "Accessibilità/Interoperabilità banche dati relative ai procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici (es. autorizzazioni, concessioni, abilitazioni, licenze, permessi, nulla osta)". Tale misura, trasversale a più processi e Servizi, prevede una preliminare attività a cura della Polizia Locale e degli uffici coinvolti allo scopo di definire una check list unitaria dei controlli da effettuare, dei dati da acquisire dai vari uffici e delle informazioni da estrarre dalle banche dati attualmente in uso, al fine di accertare la fattibilità della costituzione di una banca dati integrata a cura del Servizio Sviluppo Software, Agenda Digitale Gestione Banche Dati.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure specifiche suddivise per area di rischio, per il cui dettaglio si rimanda all' Allegato 3 – "Misure Generali e Specifiche".



### AREA DI RISCHIO “CONTRATTI PUBBLICI”

Si precisa che le misure previste per l'area di rischio dei contratti pubblici presidiano anche il rischio frode nell'ambito delle procedure connesse ai progetti finanziati con i fondi del PON Metro, con i fondi del Piano di Sviluppo e Coesione della Città Metropolitana di Napoli e del PNRR.

Processo	Codice	Misura	Azione
CP 6	MS01	Gestione delle segnalazioni su operazione di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno del 25 Settembre 2015	Gestione delle segnalazioni alla UIF (Unità di informazione finanziaria) e applicazione della specifica direttiva PG/49574 del 16/01/2024
CP 3	MS02	Monitoraggio delle modalità di scelta del contraente	Monitoraggio delle modalità di scelta del contraente e sperimentazione di una modalità di rilevazione informatizzata dei tempi delle procedure di gara attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica per la gestione delle gare e dei contratti.
CP 3	MS07	avvisi volontari per la trasparenza preventiva	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di report semestrali con la rendicontazione delle procedure di seguito elencate e le relative motivazioni: 1) contratti prorogati ai sensi dell'art. 120, co. 11 del D.lgs. 36/2023; 2) contratti relativi alle procedure di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 36/2023; 3) contratti relativi a procedure negoziate senza pubblicazione del bando espletate per ragioni di estrema urgenza ( art. 76, co. 2 lett. c del D.Lgs 36/2023)
CP 3	MS08	Sistema informatico per lo svolgimento delle gare telematiche	Monitoraggio dell'utilizzo da parte di tutti i Servizi dell'Ente della piattaforma telematica Appalti & Contratti adeguata al Nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. 36/2023)
CP 1	MS09	Elenchi telematici di operatori economici fornitori del Comune di Napoli	Costituzione e tenuta di elenchi, mediante l'utilizzo del nuovo sistema informatico, di operatori economici idonei per l'affidamento dei contratti sotto soglia ai sensi dell'art. 50 d.lgs. 36/2023



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

Processo	Codice	Misura	Azione
CP 1	MS10	programmazione degli acquisti di beni e servizi	Aggiornamento continuo della procedura informatica per la predisposizione di un atto con cui si stabilisce il fabbisogno complessivo, per tipologia di acquisti (bene e servizi), con la relativa spesa da sostenere in ottemperanza all'obbligo di programmazione degli acquisti (ex art. 37 del D.Lgs. 36/2023). Implementazione dell'applicativo Vigilanza per l'inserimento della programmazione della spesa
CP 6	MS11	Rotazione degli incarichi di collaudatore	Applicazione del disciplinare di cui alla deliberazione di Giunta comunale 849 del 30 dicembre 2016 per la nomina di collaudatori di lavori pubblici interni



#### AREA DI RISCHIO “ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE”

Processo	Codice	Misura	Azione
P 4	MS47	Standardizzazione delle attività connesse all'anagrafe e allo stato civile	Attività di formazione e supporto tecnico-giuridico alle Municipalità , in particolare, sui processi e sugli adempimenti in materia di anagrafe e stato civile

#### AREA DI RISCHIO “VIGILANZA E CONTROLLO”

Processo	Codice	Misura	Azione
V 1	MS29	Attività di vigilanza su Organismi controllati	Enti controllati e disciplinare sulle attività di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati e sul controllo analogo (deliberazione di G.C. n. 554 del 29/12/2023)
V2/V3	MS03	Accessibilità/Interoperabilità banche dati relative ai procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici (es. autorizzazione, concessione, abilitazioni, licenze, permessi, licenze, nulla osta, ecc)	Semplificazione delle attività di controllo del territorio
V3	MS45	Standardizzazione delle procedure operative nell'ambito dei procedimenti sanzionatori	Applicazione delle procedure standardizzate secondo i criteri e le modalità stabilite nelle apposite disposizioni dirigenziali ai fini della garanzia della tracciabilità e della trasparenza





COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**AREA DI RISCHIO "GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO"**

Processo	Codice	Misura	Azione
ESP 2	MS06	Accertamento della sussistenza di eventuali responsabilità dirigenziali in relazione ai debiti fuori bilancio	Attività di verifica sui debiti fuori bilancio dell'Ente
ESP 4	MS18	Trasparenza e tracciabilità nelle procedure di assegnazione, volture e regolarizzazioni degli immobili del patrimonio comunale	Standardizzazione delle procedure nei procedimenti di assegnazione volture e regolarizzazioni degli immobili del patrimonio comunale
ESP 4	MS19	Trasparenza e tracciabilità delle procedure di sgombero di immobili comunali	Sgomeri di immobili di edilizia residenziale pubblica occupati abusivamente
ESP 4	MS22	Trasparenza nelle procedure di assegnazione di immobili di proprietà comunale ad uso non abitativo ed a finalità sociale con canone agevolato	Applicazione di criteri predeterminati per la riduzione del canone ai sensi del Regolamento comunale approvato con D.C.C. n. 6/2013 e D.G.C. n. 347/2017 e D.G.C n.195/2023
ESP 4	MS23		Controllo analogo sulla commessa con riferimento alla gestione delle attività correlate alla dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente.
ESP 4	MS24	Controllo sulla commessa per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente affidata dal Comune di Napoli alla Napoli Servizi S.p.A. in regime di in house providing, nell'ambito del contratto unitario sottoscritto tra le parti.	Controllo analogo sulla commessa con riferimento agli interventi di manutenzione degli immobili a reddito di competenza dell'Area Patrimonio
ESP 4	MS27	Trasparenza nelle procedure di assegnazione di immobili ad uso non abitativo con finalità commerciali	Standardizzazione delle procedure di assegnazione e di subentro nelle assegnazioni (immobili ad uso non abitativo con finalità commerciali)
ESP 2	MS41	Tracciabilità dei pagamenti	Incremento dell'utilizzo POS e del sistema PagoPA per le transazioni
ESP 4	MS42	Trasparenza nell'utilizzo di locali assegnati alle Municipalità	Applicazione del Regolamento utilizzo locali delle municipalità
ESP4	MS28	Trasparenza nelle procedure di subentro, assegnazioni di immobili ad uso non abitativo destinati a finalità sociali	Standardizzazione delle procedure di assegnazione e di subentro (immobili ad uso non abitativo destinati a finalità sociali)



### AREA DI RISCHIO “GOVERNO DEL TERRITORIO URBANISTICA”

Processo	Codice	Misura	Azione
GT 1 e 2	MS32T	Trasparenza nella fase di redazione del Piano urbanistico comunale o delle varianti al PRG di competenza dell'ufficio	Individuazione degli indirizzi di pianificazione e partecipazione dei cittadini, adozione del PUC o delle varianti al Prg di competenza dell'ufficio, approvazione del PUC o delle varianti al Prg di competenza dell'ufficio
GT 8	MS34T	Trasparenza nella fase di gestione del piano regolatore generale	Attuazione delle previsioni del PRG in tema di attrezzature di quartiere ai sensi dell'art. 56 delle norme tecniche
GT 6	MS35T	Trasparenza dei procedimenti relativi ai piani urbanistici attuativi di iniziativa privata	Trasparenza nella fase di approvazione dei piani urbanistici attuativi (Pua) e del convenzionamento con i privati ai fini della realizzazione dei piani urbanistici attuativi
GT 3	MS36	Controllo veridicità dichiarazioni rese dai cittadini	verifiche a campione al fine di controllare quantificazione somme da corrispondere, tipologia di abuso ed esistenza vincoli urbanistici
GT 10	MS38	Controllo a campione delle comunicazioni di inizio lavori asseverate (articolo 6bis commi 2 e 4 Dpr n. 380/01 smi) e delle mancate comunicazioni di inizio lavori asseverata (articolo 6bis comma 5 Dpr n. 380/01 smi)	Procedura per il controllo delle comunicazioni di inizio lavori asseverate (CILA)
GT 10	MS38 bis	Definizione e Applicazione dei criteri di assegnazione delle pratiche edilizie	Applicazione dei criteri di assegnazione delle pratiche edilizie ai RDP (disposizione dirigenziale n. 193 del 18/03/2024) e relativo monitoraggio
GT 10	MS39T	Trasparenza sulle disposizioni adottate in merito ai titoli edilizi	Pubblicazione su area tematica dell'elenco dei titoli edilizi rilasciati negli ultimi 10 anni



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**AREA DI RISCHIO "GESTIONE DEI RIFIUTI"**

Processo	Codice	Misura	Azione
GR 1	MS30	Attività di vigilanza sull'organizzazione del servizio di igiene urbana	Esercizio del controllo analogo nei confronti di ASIA Napoli s.p.a. in riferimento all'espletamento del servizio di igiene urbana, limitatamente alla regolare esecuzione del contratto

**AREA DI RISCHIO "DEMOGRAFICI"**

Processo	Codice	Misura	Azione
D 2	MS43	Verifiche ai fini della certificazione di matrimonio	Verifiche dei cartellini delle carte d'identità dei nubendi
D 1	MS44	Monitoraggio sui procedimenti di cambio di residenza	Potenziamento dei controlli: applicazione della disposizione del Direttore Generale del 26 aprile 2017,n.11



#### AREA DI RISCHIO "GESTIONE DEGLI ARCHIVI"

Processo	Codice	Misura	Azione
A 2	MS16	Trasparenza e accessibilità agli archivi dell'Ente	Interventi per la fruibilità degli archivi dell'edilizia e dei contratti
Processo	Codice	Misura	Azione
A 2	MS31	Digitalizzazione dell'Archivio Antiabusivismo	Gestione della banca dati digitale dei contenziosi amministrativi

#### TUTTE LE AREE DI RISCHIO

Processo	Codice	Misura	Azione
Tutti	MS50	Tracciabilità e trasparenza del flusso documentale dell'Ente	Procedura di dematerializzazione delle deliberazioni di Giunta Comunale e monitoraggio sul flusso documentale delle determinazioni con impegno di spesa



COMUNE DI NAPOLI

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

### 5. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si compone di sei Missioni, articolate al loro interno in Componenti, le quali sono composte da Investimenti e Riforme.

L'attuazione dei progetti genererà un circolo virtuoso di crescita per il tessuto economico e sociale, che, come evidenziato dal Presidente dell'Anac, va posto al riparo dal rischio di infiltrazioni criminali mediante un'attenta e strutturata attività di prevenzione. Le pubbliche Amministrazioni sono quindi chiamate ad intensificare, senza appesantire e rallentare l'azione amministrativa, i dovuti controlli sulla regolarità delle procedure e ad adottare tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare eventuali irregolarità ed indebiti utilizzi delle risorse in un'ottica di prevenzione delle frodi e dei conflitti di interesse nonché al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, pena il recupero e la restituzione delle risorse.

L'attuazione del PNRR impegna il Comune di Napoli nella realizzazione dei progetti finanziati con tali risorse, nella comune sfida del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi del Piano al fine dell'erogazione dei fondi da parte della Commissione Europea.<sup>21</sup>

I progetti presentati dall'Ente ed ammessi a finanziamento (per un totale di circa 600 milioni di euro) riguardano, in particolare, i servizi digitali, il verde, la transizione ecologica, l'ammodernamento del ciclo dei rifiuti e delle reti idriche, il miglioramento della mobilità, sia attraverso il completamento e la realizzazione di reti sia mediante rinnovo del parco bus ed acquisto di treni verdi, l'edilizia scolastica e la sua riqualificazione energetica, la rigenerazione urbana.

La realizzazione di tali progetti impegnerà l'Ente in un'intensa azione amministrativa volta all'attuazione e alla gestione delle procedure di affidamento ed alla conseguente esecuzione dei contratti.

L'ammontare dei finanziamenti ammessi ed il numero degli affidamenti da disporre determinano la necessità di assicurare, da un lato, massima trasparenza e prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa e dall'altro celerità e semplificazione delle procedure, nel rispetto dei principi di derivazione comunitaria in materia di contratti pubblici (libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità).

È fondamentale, in tale ambito, il ruolo dell'Anac, sia nella sua funzione di controllo sia nella funzione di supporto e consulenza nei confronti delle stazioni appaltanti. In tale prospettiva si inserisce anche il nuovo regolamento predisposto dall'Anac sulla Vigilanza collaborativa entrato in vigore il 16 aprile 2022; tale regolamento, indicando soglie più basse rispetto al precedente regolamento, amplia le possibilità per le stazioni appaltanti, di ricorrere allo strumento della collaborazione preventiva con l'Autorità tanto ai fini della predisposizione degli atti di gara (con riguardo alla verifica della loro conformità alla normativa di settore ed alla definizione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale e situazioni di conflitto di interesse) quanto ai fini del monitoraggio sul loro svolgimento e sulla fase di esecuzione.

L'Anac, alla luce delle riforme introdotte con il PNRR, ha previsto nel PNA 2022 una parte speciale sui contratti pubblici, fornendo supporto alle P.A. nell'individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza semplici, agili e di pronta attuazione, ma comunque capaci di presidiare e scongiurare gli eventi corruttivi.

Nel piano si raccomanda di porre particolare attenzione alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, anche alla luce dell'obbligo di cui all'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/2021 di fornire alla Commissione i dati del "titolare effettivo" del destinatario dei fondi o dell'appaltatore, unitamente all'indicazione di rafforzare la disciplina della trasparenza dei contratti pubblici soprattutto laddove interviene un regime semplificato derogatorio. Analogamente si prevede di rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, consentendo da un lato di creare valore pubblico e dall'altro di fronteggiare il rischio che l'amministrazione possa entrare in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.



In linea con gli indirizzi dell'Anac, nonché in coerenza con le indicazioni del Consiglio comunale espresse nella deliberazione n. 22/2023, è stata rafforzata la misura generale, trasversale a tutti i Servizi, MG4 "Monitoraggio sull'attuazione della normativa in tema di conflitto di interessi" prevedendo, nella fase 4 e con specifico riferimento agli interventi finanziati dal PNRR, l'applicazione della Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità di Missione PNRR con:

- la previsione, nei bandi/avvisi emanati per la selezione dei soggetti esecutori delle attività, dell'obbligo di rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione di assenza di conflitto di interessi;
- l'acquisizione, per ciascuna procedura di gara, dell'autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi a carico di coloro che svolgono incarichi specifici nella procedura di gara (Responsabile unico del procedimento, membri della Commissione di gara, ecc.) ed a carico dei partecipanti ai bandi di gara.

Al fine di rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e quelle di prevenzione del rischio corruttivo e di infiltrazione mafiosa negli appalti eterofinanziati con finanziamenti statali ed europei, è stata implementata la misura specifica MS01 "Gestione delle segnalazioni su operazione di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno del 25 Settembre 2015", trasversale a tutti i Servizi, con l'aggiornamento della Direttiva per la gestione delle comunicazioni su operazioni di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (PG 49574 DEL 16.01.2024). In tal contesto si è provveduto, altresì, ad organizzare un incontro formativo ed informativo denominato "*PNRR tra legalità e sviluppo*" in collaborazione con il Nucleo Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli e con il Nucleo dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia istituita presso la Banca d'Italia.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza dei contratti pubblici (art 28 del D.Lgs 36/2023) e di rotazione (art. 49 D.Lgs 36/2023) e favorire la tracciabilità di tutte le procedure di affidamento, compresi gli affidamenti diretti, è stata prevista l'implementazione della piattaforma telematica "Appalti e Contratti". Tale piattaforma digitale di approvvigionamento trasmette tempestivamente le informazioni riguardanti l'intero ciclo di vita del contratto alla BDNCP, liberamente accessibile al cittadino.

In tale direzione, la misura MS08 prevede nella fase 2 "l'Utilizzo da parte di tutti i Rup dell'Ente per la richiesta di smart CIG e/o CIG ordinari, anche in caso di ricorso a MEPA o CONSIP, della piattaforma telematica "Appalti e Contratti" (fase 2)".

La misura MS09 prevede la "Costituzione e tenuta di elenchi, mediante l'utilizzo del nuovo sistema informatico, di operatori economici idonei per l'affidamento dei contratti sotto soglia ex art. 50 d.lgs. 36/2023".

La misura MS10 "Aggiornamento continuo della procedura informatica per la predisposizione di un atto con cui si stabilisce il fabbisogno complessivo, per tipologia di acquisti (bene e servizi), con la relativa spesa da sostenere in ottemperanza all'obbligo di programmazione degli acquisti (ex art. 37 del D.Lgs. 36/2023) - Implementazione dell'applicativo Vigilanza per l'inserimento della programmazione della spesa".

In particolare, le Amministrazioni sono tenute ad assicurare la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse del PNRR mediante una contabilità separata nonché a conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati al fine di renderli disponibili per le attività di controllo e di audit.

L'ANAC infatti, a più riprese, ha sottolineato la necessità di un'azione sinergica tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e le strutture dedicate agli interventi PNRR all'interno delle singole Amministrazioni. In tal senso si sta favorendo il miglioramento continuo dell'organizzazione e delle relazioni tra gli uffici coinvolti nella realizzazione degli interventi del PNRR, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ed il Responsabile della trasparenza, con particolare riguardo alle modalità attraverso cui vengono coordinate le misure di prevenzione della corruzione e le misure di trasparenza.

Resta fermo che il rischio corruttivo nell'attività contrattuale per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del PNRR è, comunque, presidiato, nell'ambito della complessiva attività contrattuale dell'ente, dalle misure generali e specifiche previste nella presente sottosezione in relazione all'area di rischio "Contratti Pubblici".



## COMUNE DI NAPOLI PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

Dal punto di vista organizzativo, al fine di far fronte alle nuove esigenze connesse ai compiti e alle funzioni che ricadono sull'Ente per l'attuazione degli indirizzi strategici, dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR, nonché per l'espletamento delle attività trasversali da porre in essere per l'attuazione del Piano, il Sindaco, con decreto n. 157 del 17 febbraio 2022, ha costituito, nell'ambito del Dipartimento Gabinetto, l'Unità Organizzativa Autonoma "Ufficio PNRR e Politiche di Coesione", con durata fino al completamento delle attività del PNRR, deputata al supporto dei Servizi dell'ente titolari della attuazione dei singoli interventi. Le funzioni di indirizzo e di monitoraggio dei programmi e delle attività del PNRR, sono coordinate dal Capo di Gabinetto.

Il Comune di Napoli ha ottenuto, alla data del 9 aprile 2024, in applicazione del DL. 19/2024 finanziamenti sul PNRR per la realizzazione di progetti così ripartiti per Missione:

- MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO (14.682.471,00 €);
- MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA (415.705.805,29 €);
- MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA (88.093.277,61 €);
- MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE (229.727.104,02 €);

L'Amministrazione si prefigge di garantire la massima efficienza ed il rispetto dei tempi procedurali mediante apposita struttura tecnica che seguirà i progetti; ha, inoltre, sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Città Metropolitana di Napoli al fine di coordinare le azioni attuative comuni tra i due Enti, sviluppando adeguate forme di cooperazione istituzionale.

A tale impianto operativo e di controllo si affianca l'azione della Commissione consiliare paritetica per il monitoraggio della programmazione e degli interventi delle risorse del PNRR, istituita nell'ambito del Consiglio comunale.

I Comuni, quali soggetti attuatori diretti o concorrenti degli interventi/investimenti del PNRR, assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti sulla base di specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e hanno obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo, da esercitare nel rispetto delle norme vigenti, prevenendo e correggendo anche eventuali irregolarità.

In tale ottica, il Comune di Napoli e il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza hanno manifestato la disponibilità a collaborare al fine di rafforzare le attività di prevenzione, controllo e tutela delle misure di finanziamento pubblico e di investimento ai fini dell'attuazione del PNRR. Allo scopo in data 5 ottobre 2022 è stata approvata la deliberazione n. 372, con la quale è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa e individuato i rispettivi referenti, sul piano programmatico ed operativo, per l'attuazione dello stesso. Tale protocollo è operativo, sono stati effettuati incontri e riunioni tra le parti con riferimento alle iniziative e/o progettualità in corso, con condivisione di dati, notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative, e in particolare l'elenco degli interventi / misure / progetti esecutivi ammessi a finanziamento.

<sup>21</sup>In data 13.4.2022 la Commissione Europea ha versato all'Italia la prima rata da 21 miliardi di euro per il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel PNRR per il 2021 (Comunicato stampa del MEF n. 72/2022)



---

## SEZIONE B – Trasparenza

### 1. INTRODUZIONE

Per il triennio 2024-2026, l'attuazione della trasparenza nel Comune di Napoli proseguirà secondo le impostazioni e le strategie già attuate finora in materia, assicurando, in primis, il pieno rispetto delle prescrizioni normative contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, adottato sulla base della delega contenuta nella legge 7 agosto 2015, n. 124 (concernente le “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”), nonché della deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante “*Prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013*”.

Si opererà al fine di realizzare il principio di trasparenza conformemente alla definizione del legislatore contenuta all’articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 secondo cui “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”. La ratio è quella di rendere l’agere amministrativo una “Casa di Vetro” accessibile e visibile al cittadino.

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l’altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l’organizzazione, per l’attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa».

La presente sottosezione del PIAO costituisce, per il Comune di Napoli, l’atto fondamentale in cui trovano organizzazione i flussi informativi necessari a garantire l’individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni. In particolare, per ogni singolo obbligo di pubblicazione, l’individuazione degli Uffici responsabili è stata effettuata tenendo conto delle attività e funzioni attribuite a ciascuno, sulla base del funzionigramma dell’Ente, operando una distinzione tra obblighi di pubblicazione “generalisti” e “specifici”, riconducendo i primi a tutti i singoli Servizi/Unità Organizzative Autonome (di norma, per il tramite della struttura di vertice) e correlando gli obblighi specifici soltanto a determinati Servizi/UOA, sulla base delle funzioni assegnate.





## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

### 2. IL SISTEMA TRASPARENZA: RUOLI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

L'attuazione della trasparenza da parte del Comune di Napoli viene realizzata sulla base di un sistema che prevede il coinvolgimento, a vari livelli, di diversi soggetti, secondo distinte competenze. Al vertice di tale sistema si colloca la figura del *Responsabile per la Trasparenza (d'ora in avanti, anche solo "RT")*, prevista dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013.

Il nominativo di quest'ultimo è riportato, al pari di quello del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella sezione del sito Web "Amministrazione Trasparente" al percorso "*Home > Amministrazione trasparente > Altri contenuti > Prevenzione della corruzione*".

Ai sensi del comma 1 del citato art. 43, il RT è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione della trasparenza sono:

- i dirigenti responsabili delle strutture apicali, nonché dei Servizi e delle U.O.A. ivi incardinati;
- i "*referenti unici*" in materia di anticorruzione, trasparenza e controlli interni individuati in ciascuna struttura apicale. La rete di referenti, ridenominata, a seguito della nota PG/2022/56428 del 25.1.2022 "*Rete di referenti dell'Ente per il ciclo di programmazione, monitoraggio e rendicontazione*", è stata istituita in considerazione delle dimensioni dell'Ente, della sua complessa articolazione interna e della notevole quantità di documenti, informazioni e dati prodotti al suo interno, molti dei quali rientranti negli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- il Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale Web;
- il Servizio U.R.P.;
- il Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV);
- il Responsabile della Protezione Dati (RPD);
- il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)/Responsabile dell'Area Sistemi Informativi e Agenda Digitale.



Nella tabella seguente sono riportate sinteticamente le attività svolte da ciascuno dei suindicati attori nell'ambito del "sistema trasparenza" come sopra definito:

<b>Soggetto</b>	<b>Funzioni/responsabilità</b>
<b>Responsabile per la Trasparenza (RT)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- predispone la proposta di aggiornamento annuale della sottosezione del PIAO in materia di "Trasparenza" e del correlato elenco degli obblighi di pubblicazione, da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale;</li><li>- si pronuncia sulle richieste di accesso civico ai sensi dell'art. 5, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;</li><li>- effettua il riesame delle richieste di accesso generalizzato ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., per i casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine;</li><li>- svolge, ai sensi dell'art. 43, co. 1, un'attività stabile di controllo sull'adempimento da parte degli Uffici dell'Amministrazione responsabili degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;</li><li>- collabora con il Nucleo Indipendente di Valutazione in relazione all'attestazione annuale sull'assolvimento di un campione di obblighi di pubblicazione come individuato dall'ANAC con proprio atto deliberativo.</li></ul>
<b>Dirigenti di strutture apicali e non apicali (Servizi/U.O.A.) responsabili degli uffici destinatari degli obblighi di pubblicazione, come individuati nel PIAO.</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei documenti, informazioni e dati da pubblicare secondo i termini stabiliti dalla legge e secondo l'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato al <i>Piano</i>;</li><li>- rendicontano e attestano l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di propria competenza secondo la specifica procedura prevista dal Responsabile della Trasparenza, basata sulla predisposizione di una relazione annuale relativa all'assolvimento degli obblighi (<i>generali o specifici</i>) di competenza ascritti a ciascun Ufficio dell'Ente e fatta salva la progressiva adozione di specifiche misure preventive che tendano più utilmente ad anticipare le informazioni per la verifica in parola, nell'ambito di altri stru-</li></ul>



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

Soggetto	Funzioni/responsabilità
	menti e piattaforme di controllo già in uso nell'Ente;  - ai sensi dell'art. 43, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i, controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso generalizzato sulla base di quanto stabilito nello stesso decreto.
<b>Referenti unici in materia di anticorruzione, trasparenza e controlli interni, individuati per ciascuna struttura di vertice nell'ambito della "Rete di referenti dell'Ente per il ciclo di programmazione, monitoraggio e rendicontazione".</b>	- raccolgono i documenti, informazioni e dati da pubblicare di competenza dei Servizi/U.O.A. ricompresi nella propria struttura di vertice per la successiva trasmissione al Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale Web per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", secondo la tempistica e le modalità indicate nell'allegato elenco degli obblighi di pubblicazione;  - effettuano, di concerto con i rispettivi dirigenti di vertice, un'attività di coordinamento, impulso e monitoraggio nei confronti dei Servizi/U.O.A. ricompresi nella propria macrostruttura al fine dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.
<b>Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale Web, nella qualità di Ufficio che gestisce il sito web istituzionale dell'Ente e, dunque, anche nella sezione "Amministrazione Trasparente" dello stesso e delle relative pubblicazioni</b>	- pubblica i documenti, informazioni e dati oggetto di obblighi di pubblicazione trasmessi da ciascun Ufficio responsabile dell'obbligo (direttamente o tramite i "Referenti unici") nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito <i>web</i> istituzionale, con l'indicazione della data di aggiornamento;
<b>U.R.P.</b>	- svolge un ruolo nodale nella gestione delle richieste di accesso che pervengono all'Ente, sia di accesso documentale, sia di accesso generalizzato. Nello specifico, con riferimento all'accesso generalizzato, l'U.R.P., nell'ambito delle misure organizzative adottate per l'attuazione del "FOIA", è stato individuato quale Ufficio principale deputato alla ricezione delle richieste di accesso generalizzato e alla successiva trasmissione agli Uffici detentori dei documenti, informazioni e dati richiesti, ad eccezione nei casi in cui il cittadino provveda direttamente alla trasmissione



Soggetto	Funzioni/responsabilità
	della richiesta di accesso generalizzato all'Ufficio detentore
<b>Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PIAO – sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> e quelli indicati nel PIAO - sottosezione <i>Performance</i>, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;</li> <li>- attesta annualmente l'assolvimento su un campione di obblighi di pubblicazione individuati con deliberazione dell'ANAC entro il termine indicato dalla stessa Autorità.</li> </ul>
<b>Responsabile della Protezione Dati (RPD)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rappresenta, secondo quanto indicato dall'ANAC nella deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, una figura di riferimento nell'ambito della trasparenza, con particolare riferimento alla procedura di riesame delle richieste di accesso generalizzato, negate per motivi legati alla <i>privacy</i>, che pervengono al RT ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. n. 33/2013, fermo restando l'obbligo del RT di interpellare il <i>Garante per la protezione dei dati personali</i>;</li> <li>- può svolgere una funzione di supporto a tutti gli Uffici dell'Ente nell'ambito dell'attività di istruttoria di richieste di accesso generalizzato, in relazione ai profili legati alla <i>tutela della riservatezza dei dati personali</i>.</li> </ul>
<b>Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) – Responsabile dell'Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi</b>	Tale figura, prevista dall'art. 17 del d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) è stata individuata, per il Comune di Napoli, nel Responsabile dell'Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi. Costituisce una figura di riferimento all'interno dell'Ente in relazione all'ambito della "Trasparenza" con riferimento al miglioramento e all'ampliamento delle informazioni che possono essere rese disponibili per la collettività. Nello specifico, il coinvolgimento di tale figura è previsto in relazione all'attività di ricognizione delle banche dati dell'Ente e alla valutazione di un'eventuale ostensibilità o fruibilità, nonché ai processi di informatizzazione delle procedure e di digitalizzazione dei documenti adottati dall'Ente, oltre che alla definizione della strategia di raccolta, analisi e condivisione dei dati dell'Ente, al fine di garantire l'assetto tecnologico



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

Soggetto	Funzioni/responsabilità
	più idoneo a migliorare la trasparenza di informazioni verso i cittadini. Al medesimo Responsabile, altresì, in conformità di quanto previsto dall'art. 17, co. 1, lett. d) del CAD – <i>Codice dell'Amministrazione Digitale</i> , svolge, altresì, compiti in materia di “ <i>accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4</i> ”, nell'ambito dei quali, peraltro, il RTD partecipa all'attività di individuazione e pubblicazione, nella sottosezione “Altri Contenuti” di “Amministrazione Trasparente”, degli Obiettivi di accessibilità, da realizzarsi entro il termine del 31 marzo di ogni anno (o altro diverso termine stabilito a livello nazionale).

### 3. L'ATTUAZIONE DELL'ACCESSO NEL COMUNE DI NAPOLI: DOCUMENTALE, CIVICO E GENERALIZZATO (“FOIA”)

L'accesso costituisce una delle principali applicazioni pratiche del principio di trasparenza. Invero consente di perseguire obiettivi di imparzialità e buon andamento orientando correttamente l'azione amministrativa.

Come noto, il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano una nuova forma di diritto di accesso, denominata “*accesso generalizzato*” o “*FOIA – Freedom Of Information Act*”, che si è affiancata alle preesistenti forme del diritto di accesso definito “*accesso documentale*” previsto dal Capo V della legge n. 241/1990, nonché del diritto definito “*accesso civico*” introdotto nella prima versione del d.lgs. n. 33/2013.

Nello specifico, le tre vigenti tipologie di accesso attualmente coesistenti sono:

- “accesso documentale” (*art. 22, co. 1, lett. a, legge n. 241/1990*), inteso quale diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi. L'accesso documentale si colloca nell'ambito del procedimento amministrativo e delimita il campo di applicazione ai “*soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*”. L'oggetto del diritto di accesso sono i documenti amministrativi definiti come “*ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad un specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica dello loro disciplina sostanziale*”.
- “accesso civico” (*art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013*), inteso quale diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati soggetti a pubblicazione obbligatoria secondo la normativa vigente, laddove la stessa sia stata omessa. Il d.lgs 33/2013 introduce obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Utilizzando l'istituto dell'accesso civico chiunque può segnalare l'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione per ottenere rapidamente soddisfazione alla richiesta di dati e informazioni. In tal contesto il Responsabile della Trasparenza assume ruolo primario in quanto riceve ed istruisce le richieste di accesso civico semplice e conclude il procedimento con un provvedimento espresso nel termine di 30 giorni dalla data ricezione dell'istanza. La richiesta di



accesso civico è esercitabile da chiunque, non richiede motivazione ed è gratuita. La richiesta deve essere inviata utilizzando l'apposito modulo scaricabile dalla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa ovvero con firma digitale, unitamente a una copia del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente, e deve essere inviata telematicamente all'indirizzo di posta elettronica: [accessocivico@comune.napoli.it](mailto:accessocivico@comune.napoli.it) oppure all'indirizzo PEC [accessocivico@pec.comune.napoli.it](mailto:accessocivico@pec.comune.napoli.it). In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

- **“accesso generalizzato”** (art. 5, co. 2, d.lgs. n. 33/2013), inteso quale diritto riconosciuto a chiunque di accedere ai documenti, informazioni e dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e nel rispetto dei limiti contenuti all'art. 5-bis dello stesso decreto. Vi è qui la massima estensione del diritto di accesso la cui *ratio* risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche al fine di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Nei casi di diniego totale o parziale dell'ostensione o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Tuttavia l'accesso generalizzato non è senza limitazioni. Invero, il legislatore ha previsto eccezioni assolute e relative predisposte dall'art 5 bis d. lgs 33/2013. In particolare, l'istanza di accesso è rigettata se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti alla sicurezza pubblica e l'ordine pubblico, alla sicurezza nazionale, alla difesa e le questioni militari, alle relazioni internazionali, alla politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, alla conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento, al regolare svolgimento di attività ispettive. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di interessi privati quali la protezione dei dati personali, la libertà e la segretezza della corrispondenza, gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

La richiesta di "accesso generalizzato" non richiede motivazione e potrà essere inoltrata utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito istituzionale. Tale modulo, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente, deve essere accompagnato da una copia del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente, e potrà essere trasmesso, alternativamente:

- a mezzo di posta elettronica all'indirizzo [accessogeneralizzato@comune.napoli.it](mailto:accessogeneralizzato@comune.napoli.it) oppure a mezzo PEC all'indirizzo [accessogeneralizzato@pec.comune.napoli.it](mailto:accessogeneralizzato@pec.comune.napoli.it);
- all'Ufficio detentore del documento, informazione o dato, in via telematica o mediante consegna a mano;
- mediante consegna a mano, al Protocollo Generale dell'Ente
- a mezzo posta al Protocollo Generale del Comune di Napoli, Palazzo San Giacomo.

A tali forme di accesso, altresì, si affiancano quelle concernenti il diritto di accesso riconosciuto ai componenti degli Organi consiliari (*Consiglio comunale e Consigli di Municipalità*) ai sensi dell'art. 43, co. 2, del d.lgs. n. 267/2000 (*TUEL*), oltre che il diritto di accesso in materia ambientale previsto dal d.lgs. n. 195/2005 (*“Codice dell'Ambiente”*) e, ancora, l'accesso agli atti delle procedure di affidamento previsto dalle disposizioni in materia di contratti pubblici.

L'Ente ha adottato misure organizzative finalizzate ad agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico, sia da parte della collettività, sia da parte degli Uffici destinatari delle richieste, attraverso l'adozione di una procedura univoca per la relativa trattazione.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

**4. "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE": ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DATI ULTERIORI**

Il novero dei documenti, dati e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e delle altre normative vigenti in materia, è contenuto nell'elenco parte integrante della presente sezione del PIAO.

**4.1 Dati obbligatori**

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di obblighi di pubblicazione confluiscono, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente", accessibile direttamente dall'home page del sito web istituzionale del Comune di Napoli. Tale sezione riproduce l'elenco degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 1 alle *Linee guida Anac* adottate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, e successive modificazioni.

Nell'elenco degli obblighi di pubblicazione, allegato alla presente sezione del PIAO, sono riportati, per ciascun obbligo:

- ✓ la denominazione della sotto-sezione di livello 1 (macrofamiglia);
- ✓ la denominazione della sotto-sezione di livello 2 (tipologie di dati);
- ✓ il riferimento normativo;
- ✓ la denominazione del singolo obbligo;
- ✓ i contenuti concreti dell'obbligo di pubblicazione;
- ✓ la tempistica di aggiornamento.

In aggiunta a detti contenuti, previsti dall'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016, sono stati individuati gli uffici responsabili dell'individuazione, elaborazione e pubblicazione dei dati richiesti. Nello specifico, tale indicazione è stata effettuata secondo il seguente criterio:

a) per gli obblighi comuni a tutti gli uffici, individuati come obblighi "generalisti", come quelli relativi ai procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013, in corrispondenza della colonna "Struttura competente [...]" dell'elenco, è stata riportata la dicitura "Tutti gli Uffici dell'Ente" o "Tutti gli Uffici dell'Ente per il tramite dei rispettivi Responsabili di Area";

b) per gli obblighi considerati di competenza di un singolo ufficio, individuati come "obblighi specifici", quali, a titolo esemplificativo, la pubblicazione del bilancio preventivo ai sensi art. 29 d.lgs. n. 33/2013, in corrispondenza della predetta colonna "Struttura competente [...]", è stata riportata la denominazione specifica del singolo ufficio;



---

#### *4.2 Dati ulteriori*

Nella sottosezione di secondo livello “Altri contenuti-Dati ulteriori” sono ospitati ai sensi degli art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 i dati, le informazioni e i documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili a nessuna delle sottosezioni previste dall’Allegato al d.lgs. n. 33/2013.

L’attuazione della trasparenza, oltre al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, deve poter condurre anche all’individuazione di ulteriori documenti, informazioni e dati la cui pubblicazione, pur non essendo obbligatoria, possa essere prevista al fine di incrementare la trasparenza dell’azione amministrativa, concorrendo alla realizzazione di un’amministrazione “aperta” e al servizio del cittadino.

Il Comune di Napoli, pertanto, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità prescritte dalla normativa, i c.d. “Dati ulteriori” riportati nella relativa sezione.

Tali dati possono essere incrementati nel corso del triennio sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all’attuazione della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, sia in base ai contributi forniti dagli uffici interessati.

La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall’Ente compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari e nel rispetto della tutela della riservatezza. Il disposto del terzo comma dell’art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013 prevede espressamente che la pubblicazione debba avvenire nel rispetto dei limiti indicati dall’articolo 5 bis, procedendo all’indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. La norma concorre ad integrare la disciplina in materia di tutela della privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» (di seguito RGPD) ed al d.lgs. n. 101/2018, di modifica al Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).





## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

### 5. RAPPORTO TRA TRASPARENZA E PRIVACY

Con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla “*protezione dei dati delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*”, nonché del nuovo testo del Codice della protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, e in vigore dal 19 settembre 2018, anche in considerazione dei successivi chiarimenti intervenuti anche in ambito giurisprudenziale (cfr. citata sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019), è stato ulteriormente definito e precisato il rapporto tra “*trasparenza*” e “*privacy*” e, in particolare, il necessario “*bilanciamento*” tra tali due diritti.

Se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost., al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità»

Il Comune di Napoli, pertanto, continuerà per il triennio 2024-2026 ad osservare, in tale attività di pubblicazione, la regola generale, riportata anche nella deliberazione ANAC n. 1064/2019, secondo cui la messa a disposizione sul proprio sito web di documenti e dati contenenti dati personali (in forma integrale o per estratto, inclusi gli allegati), deve essere preceduta da una verifica generale che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (o in altre fonti normative o regolamentari) preveda la pubblicazione obbligatoria degli stessi.

Per quanto attiene, poi, al rapporto tra la figura del Responsabile per la Protezione Dati (RPD) e il Responsabile per la trasparenza, si continuerà a seguire il principio, sancito anche dall'ANAC, secondo cui il RPD debba costituire una “*figura di riferimento*” per il RT, oltre che per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con particolare riferimento all'attività di riesame, attribuita al RT, delle richieste di accesso generalizzato per le quali sia stato stabilito un diniego, totale o parziale, per motivi relativi alla protezione dei dati personali, rispetto alle quali il RT ben può avvalersi del “*supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ma limitatamente a profili di carattere generale*”.



## 6. AZIONI E MISURE DA REALIZZARE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Per il triennio 2024-2026, fin dall'anno corrente verranno intraprese iniziative dirette al miglioramento del livello di adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche sotto il profilo qualitativo delle pubblicazioni stesse, volte a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. Le attività sono di seguito riportate:

**Attività di informazione interna in materia di trasparenza:** in considerazione delle continue novità normative che interessano, periodicamente, la materia della trasparenza amministrativa, anche nel triennio 2024-2026 si continuerà a fornire agli uffici informazioni e aggiornamenti in materia di trasparenza, attraverso la predisposizione di circolari e linee guida rivolte agli stessi e redatte dall'ufficio del RT.

Il RT, nell'ambito della propria attività di coordinamento dei Referenti per la trasparenza, dà impulso all'attuazione delle attività in materia di trasparenza ed integrità, fornisce suggerimenti, organizza riunioni specifiche con i medesimi Referenti, fornisce consulenza continuativa per la progressiva attuazione della normativa sulla trasparenza, controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi alla normativa stessa.

**Attività di informatizzazione:** è stato intrapreso un percorso di razionalizzazione e di potenziamento degli strumenti informatizzati di pubblicità e/o di controllo già in essere, promuovendo alternative più snelle e funzionali per l'estrazione di report e tabelle contenenti informazioni e dati, idonei al soddisfacimento delle esigenze degli utenti interni ed esterni all'Ente, con particolare riguardo alle procedure di appalto. A tal riguardo, è attivato apposito confronto con il Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale WEB sull'adeguamento a regime della sezione "Bandi di Gara e Contratti" di Amministrazione trasparente e, più in generale, sullo stato del procedimento per l'affidamento delle attività di rinnovamento ed adeguamento del sito web del Comune di Napoli, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento dell'inserimento e dell'esposizione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. Inoltre, alla luce dell'approvazione del nuovo Codice dei contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), al fine di ottemperare in maniera automatizzata agli obblighi di pubblicazione, viene utilizzata una piattaforma di approvvigionamento certificata che interopera con la BDNCP, così da garantire la pubblicazione della documentazione riguardante l'intero ciclo di vita del contratto.

Nel triennio 2024-2026, proseguirà, a cura del Servizio Programmazione e Valutazione e dell'Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi nell'ambito del Progetto *POTESs* (Piattaforma On-line per la Trasmissione ed Erogazione di Servizi) finanziato con fondi PON Metro, l'aggiornamento della *Carta dei Servizi on-line* dell'Ente. Tale Carta rappresenta un elenco di tutte le prestazioni che i cittadini possono richiedere ai propri Uffici, con indicazione dei luoghi, tempi e modalità, di erogazione dei servizi richiesti. L'aggiornamento della carta dei servizi sarà effettuato in modo tale che lo strumento contenga tutte le voci richieste per la pubblicazione degli elenchi dei procedimenti dall'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 che, ad oggi, vengono predisposti direttamente dai singoli Uffici e pubblicati nella sottosezione "*Attività e Procedimenti*" per ciascuna struttura di vertice e consentendo, infine, l'estrazione automatica degli elenchi aggiornati dei procedimenti.

L'analisi svolta consente di affermare che la trasparenza si pone come un valore-chiave, in grado di poter coniugare garanzie ed efficienza nello svolgimento dell'azione amministrativa. Si tratta di un valore immanente all'ordinamento, in quanto costituisce un punto di confluenza dei principi giuridici, costituzionalmente posti, dell'azione amministrativa: buon andamento, imparzialità, legalità sostanziale, metodo di partecipazione democratica. Oltre che come mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali, la trasparenza si pone come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa: l'aspirazione a una democrazia intesa come "regime del potere visibile".

La trasparenza si pone, allora, oltre che come forma di prevenzione dei fenomeni corruttivi, come strumento ordinario e primario di riavvicinamento del cittadino alla pubblica amministrazione.



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 -

---

**ALLEGATI:**

*Allegato 1 – Catalogo dei Processi*

*Allegato 2 – Valutazione del rischio*

*Allegato 3 – Misure Generali e Specifiche*

*Allegato 4 – Elenco Obblighi Trasparenza*